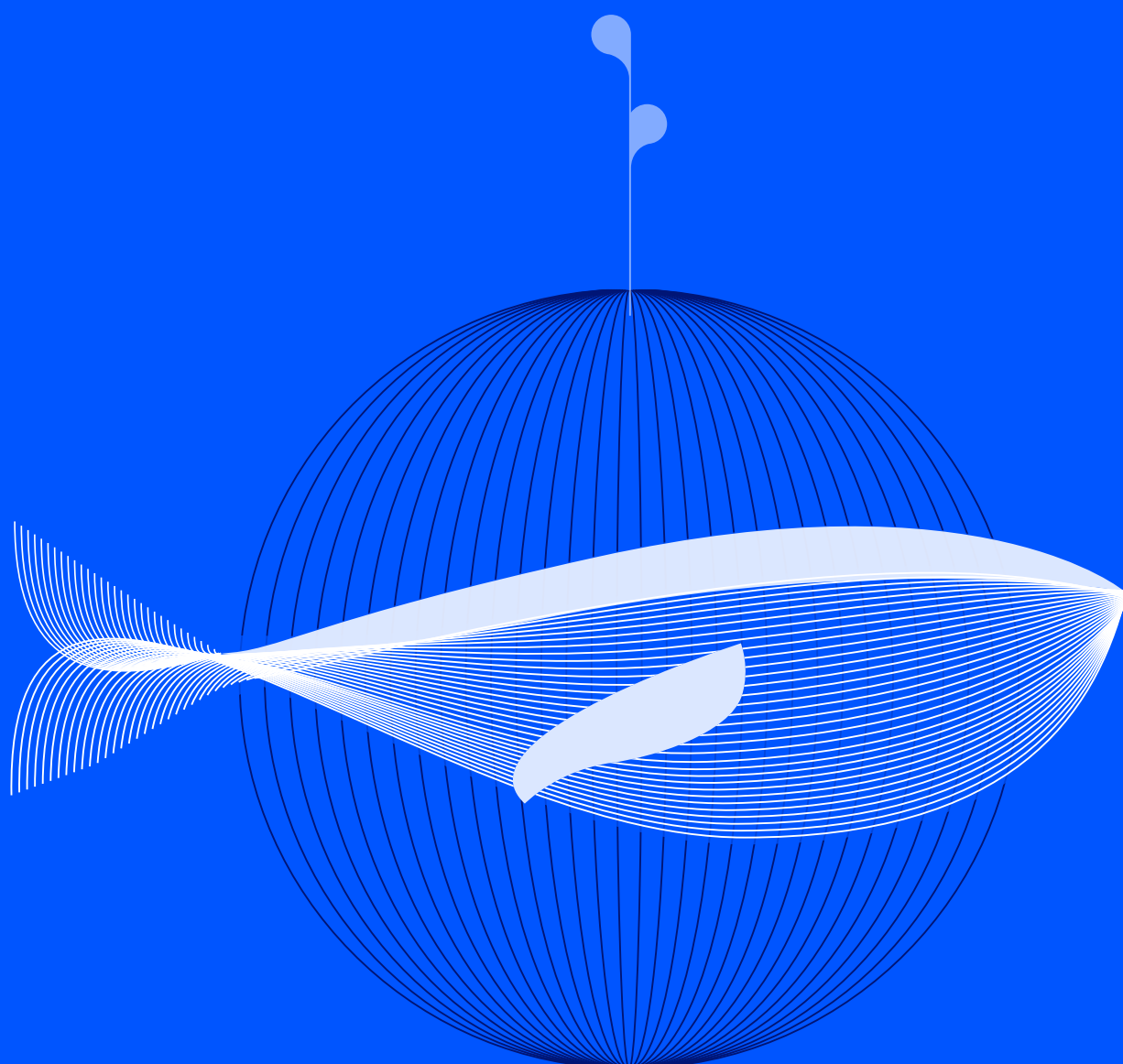




Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Profilo e attività del Consorzio Nazionale Servizi	3
Scenario macroeconomico, incluse eventuali prospettive future	9
I Principali Avvenimenti	11
Analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato di gestione	21
Analisi scenario di mercato e posizionamento – Condizioni operative e sviluppo dell'attività	21
I settori, le aree, le committenze	21
Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del Codice Civile	22
Investimenti effettuati	23
I Risultati Economici	23
Analisi degli indicatori di risultato	23
Stato Patrimoniale Finanziario:	24
Conto economico Adjusted – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) :	24
Analisi degli indicatori di risultato finanziari	25
INDICATORI ECONOMICI	25
INDICATORI PATRIMONIALI	26
INDICATORI DI LIQUIDITA'	27
Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari	29
Analisi degli indicatori di risultato non finanziari	29
Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente	30
Informazioni relative alle relazioni con il personale	30
Informazioni sui principali rischi ed incertezze	312
Analisi dei rischi finanziari	324
Sistema dei controlli interni	35
Anticorruzione e legalità	356
Attività di ricerca e sviluppo	37
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti	39
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti	39
Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza	39
Sistema di gestione della qualità	40
Evoluzione prevedibile della gestione	41

Premessa

Signori Consiglieri e Signori Soci,

Il Bilancio del CNS – Consorzio Nazionale Servizi – Società Cooperativa (di seguito “CNS”, “Consorzio”, “Consorzio Nazionale Servizi”, “Società”) relativo all’esercizio sociale chiuso al 31/12/2024, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione attraverso il prospetto di Bilancio predisposto secondo la normativa CEE, si è concluso con un risultato positivo di euro **238.253.**

Le successive sezioni della Relazione approfondiscono da un lato, l’informazione sugli aspetti giuridici, economici, patrimoniali e finanziari e, dall’altro, chiariscono le attività di governo del rischio intraprese dal Consiglio di Gestione al fine di assicurare il mercato e l’intero ceto creditorio sulla stabilità e solidità patrimoniale del CNS e sulla persistenza del sostegno dei soci e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo.

Profilo e attività del Consorzio Nazionale Servizi

Nato nel 1977, CNS è un consorzio di imprese cooperative che opera nel mercato dei servizi rivolti a grandi complessi immobiliari pubblici e privati, aree urbane e collettività.

Tramite l’attività delle imprese socie eroga servizi di Facility Management, Ecologia, Energia e Manutenzioni, Pulizie, Ristorazione, Logistica, Servizi Museali, anche con la formula contrattuale del Global Service.

In sintesi, Il Consorzio Nazionale Servizi:

- partecipa alle gare ad evidenza pubblica/privata per conto delle associate;
- acquisisce appalti e commesse di lavoro per l’erogazione dei servizi, stipulando i contratti con le committenze pubbliche e private;
- garantisce la corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali tramite la propria struttura di coordinamento e l’organizzazione, le attrezzature ed il personale delle imprese socie alle quali affida in esecuzione il servizio;
- fornisce supporto alle imprese socie per il miglioramento dei livelli di qualità dei servizi e dell’organizzazione aziendale.

Il Consorzio Nazionale Servizi ha costruito sul concetto di ‘rete’ il suo asset operativo più importante. La presenza sul territorio è, infatti, uno dei punti di forza di CNS. Essere radicati nel territorio significa produrre funzionalità garantendo risposte celeri ed efficaci alle esigenze di tutti gli stakeholder e, in particolare, a quelle dei committenti pubblici e privati.

Per questo motivo, il Consorzio Nazionale Servizi si avvale del supporto, oltre che della sede direzionale ed amministrativa di Bologna, anche dei seguenti uffici territoriali:

00161 Roma Via Antonio Nibby, 10 Tel. 06 44184311	20124 Milano Via Pergolesi, 25 Tel. 02 56614211
80143 Napoli c/o Tiempo Business Center Centro Direz. Isola E/5 scala A Tel. 051 4195501	

Il radicamento in Italia di **CNS** è garantito, oltre che dalle sue 4 sedi territoriali: Bologna, Roma, Milano, Napoli, dalle cooperative associate che rappresentano il vero termometro per misurare il valore del Consorzio. Al 31 dicembre 2024 le imprese associate sono **175**, specializzate nei principali settori dei servizi e capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale; esse operano in tutte le regioni italiane. Tanti Soci che attestano non solo una presenza ma, soprattutto, un modo di lavorare caratterizzato dall'attenzione costante del Consorzio in tutte le fasi dell'adempimento della commessa.

Il CNS, in sintesi, è un sistema che permette la trasmissione di competenze e professionalità, e consente di mantenere **elevati gli standard operativi** e accompagnare la crescita delle imprese anche in contesti ed aree geografiche oggi meno sviluppate. Un unico grande operatore nazionale con alle spalle un sistema reticolare che può calibrare un'offerta sempre commisurata alle richieste del mercato.

REGIONE	N° SOCI
ABRUZZO	3
BASILICATA	2
CALABRIA	5
CAMPANIA	10
EMILIA ROMAGNA	44
FRIULI VENEZIA GIULIA	7
LAZIO	25
LIGURIA	4
LOMBARDIA	9
MARCHE	3

REGIONE	N° SOCI
MOLISE	1
PIEMONTE	11
PUGLIA	14
SARDEGNA	1
SICILIA	9
TOSCANA	16
TRENTINO ALTO ADIGE	1
UMBRIA	5
VENETO	5
TOTALE	175

Attività del CNS

L'esperienza e la professionalità di tutte le Associate rendono il CNS un soggetto specializzato in fornitura di servizi. L'attività si articola attraverso ogni principale settore di intervento che riguardi la gestione di grandi complessi immobiliari, aree urbane e collettività. A questo si aggiunge l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e una pianificazione razionale e improntata al dialogo costante con il Committente.

Nel 2024 il **fatturato complessivo del CNS** è stato pari a euro **408.697.653**, realizzato attraverso le attività svolte in molteplici segmenti del settore Servizi e Lavori sviluppando in tali linee di business un volume d'affari pari a euro **395.609.796**, come di seguito specificato, mentre il volume di fatturato generato dalle altre attività caratteristiche ammonta ad euro **15.124.072**, al netto della quota del rilascio del fondo rischi per escussioni garanzie.

IL FATTURATO DI CNS PER SETTORE D'ATTIVITÀ		
SETTORI	FATTURATO	PERCENTUALE
FACILITY MANAGEMENT	11.035.209	3%
PULIZIE	73.997.614	19%
RISTORAZIONE	53.945.447	14%
ECOLOGIA	74.509.187	19%
MANUTENZIONI – ENERGIA	56.732.986	14%
LOGISTICA	11.905.702	3%
SERVIZI MUSEALI	26.197.181	7%
SERVIZI FRONT OFFICE/RECEPTION	63.888.064	16%
LAVORI EDILI E IMPIANTISTICI	15.205.441	4%
SERVIZI GESTIONI VARIE	8.192.965	2%
TOTALI	395.609.796	100,00%



PULIZIE

FATTURATO 2024

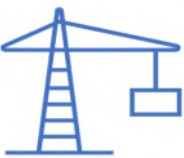
€ 73.997.614

Qualità dei servizi industriali ed esperienza consolidata fanno del **CNS** un operatore altamente qualificato in questo comparto. Professionalità, utilizzo di apparecchiature d'avanguardia, capillarità e flessibilità operativa costituiscono i punti di forza di una modalità applicata con successo a grandi complessi edilizi di ogni natura, da scuole ad ospedali, da centri direzionali a grandi infrastrutture per l'intrattenimento e la cultura, fino a imprese industriali e grandi uffici. I servizi offerti sono:

- Pulizie civili e industriali con l'utilizzo di metodologie igienicamente e tecnologicamente più adatte a ogni specifico intervento;
- Sanificazione ambientale, sia interna che esterna, delle aree abitate e industriali, degli ambienti adibiti a uffici, scuole, centri di elaborazione dati, etc.;
- Pulizie ospedaliere, compresa la sanificazione e la sterilizzazione degli ambienti adibiti a cure specialistiche e delle sale operatorie;
- Pulizie specializzate per l'industria alimentare;
- Pulizie tecniche degli impianti industriali coordinate con gli interventi di manutenzione.

 MANUTENZIONI ENERGIA FATTURATO 2024 € 56.732.986	Gestire e garantire la corretta manutenzione dei vettori energetici (per calore, condizionamento, luce e altre utenze) significa consentire la funzionalità di ospedali e scuole, alberghi, servizi pubblici, industrie o ipermercati. A questo si affianca una corretta pianificazione delle risorse e dei sistemi di risparmio, oltre all'utilizzo di tecnologie avanzate per ottenere un risparmio nei consumi. I servizi offerti in questo campo da CNS sono: • Servizio Energia con fornitura del combustibile; assunzione del ruolo di terzo responsabile; manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti; diagnosi e certificazione energetica degli immobili al fine di individuare strumenti di razionalizzazione energetica, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e assimilate; gestione e monitoraggio a distanza degli impianti (telegestione); diagnosi energetica edificio/impianto al fine di fornire un quadro esaustivo dei consumi energetici; • Gestore impianti elettrici di Pubblica illuminazione: gestione degli impianti di pubblica illuminazione; manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle strutture (comprensiva del rinnovo, dell'adeguamento, del potenziamento e dell'estensione) ed eventuale fornitura di energia elettrica; • Cogenerazione e trigenerazione dei vettori energetici: realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione per la contemporanea produzione di energia termica ed elettrica; realizzazione e gestione di impianti di trigenerazione dove, in aggiunta, il calore recuperato può essere trasformato in energia frigorifera.
 ECOLOGIA FATTURATO 2024 € 74.509.187	CNS si è posto l'obiettivo non solo di applicare un corretto metodo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma di contribuire attivamente a diffondere una cultura della sanità ambientale. Per questo il CNS coniuga, oltre alla competenza tecnica impiegata ormai a tutto campo in questo settore, la profonda sensibilità e motivazione di ogni operatore coinvolto. I servizi offerti sono: • Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati con tutte le tipologie di contenitori ed automezzi; • Nettezza e igiene urbana (spazzamento manuale e meccanizzato, disinfezione, disinfestazione); • Raccolta differenziata; • Trasporti specializzati di rifiuti solidi su grandi distanze con mezzi specifici, anche attraverso stazioni di trasferimento; • Gestione di impianti di smaltimento per rifiuti solidi urbani e speciali.
 FACILITY MANAGEMENT FATTURATO 2024 € 11.035.209	Consapevole delle sempre più stringenti esigenze di integrazione e qualità delle prestazioni, efficienza e contenimento dei costi, il CNS si presenta nel mercato dei servizi come interlocutore qualificato per la fornitura di servizi secondo la formula del <i>Facility Management</i>. Un unico operatore capace di assicurare la gestione integrata di più servizi (Pulizie, Servizi di igiene urbana, Manutenzioni edili ed impiantistiche, Manutenzione del verde, Reception e portierato, Gestione calore, Energia, Logistica, Ristorazione, Servizi turistico-museali, Servizi Cimiteriali, City Global, etc.) con evidenti benefici in termini di riduzione dei costi operativi, razionalizzazione delle risorse impiegate, controllo del livello delle prestazioni erogate e semplificazione contrattuale.

	L'evoluzione di questo modello, ovvero l' <i>Open Facility Management</i> , consente, attraverso specifici strumenti, un dialogo continuo con il Committente al fine di migliorare l'operatività della commessa anche in corso d'opera.
 RISTORAZIONE FATTURATO 2024 € 53.945.447	Il CNS ha differenziato la gamma di servizi offerti nel settore della ristorazione, definendone sempre più il profilo sulla base della tipologia dei destinatari e delle caratteristiche della domanda. I servizi offerti sono: • Ristorazione aziendale comprendente la gestione delle mense aziendali; gestione di cucine e mense interaziendali; preparazione e distribuzione di pasti in legame "fresco-caldo"; preparazione e distribuzione di pasti freddi e cestini; • Ristorazione scolastica comprendente gestione di cucine presso i plessi scolastici; gestione di cucine centralizzate e distribuzione pasti in legame "fresco-caldo"; • Ristorazione ospedaliera comprendente gestione di mense per gli operatori sanitari; preparazione e distribuzione di pasti per i pazienti; realizzazione e distribuzione di diete speciali per i pazienti.
 LOGISTICA FATTURATO 2024 € 11.905.702	Efficienza, tempi rapidi e competitività economica consentono di raggiungere risultati soddisfacenti, ma il mercato richiede oggi prestazioni sempre più integrate. Dal trasporto e dai tradizionali servizi di facchinaggio e manipolazione merci si è passati alla gestione globale della distribuzione che comprende la raccolta e stoccaggio delle merci, la gestione informatizzata dei magazzini, il tracciamento della filiera ed i servizi amministrativi. I servizi offerti sono: • Allestimento manuale e meccanizzato con impiego di materiali e attrezzature tecnologicamente avanzate ed idonee ad impieghi specifici; • Movimentazione di merci sfuse, insaccate e pallettizzate; • Gestione informatizzata di magazzini, anche in rete con il Committente; • Servizi logistici evoluti; • Traslochi interni ed esterni; • Trasporti di collettame, materiali sfusi, liquidi, materiali di risulta da combustione, oli esausti e non, carboni, acidi, etc.

 SERVIZI MUSEALI FATTURATO 2024 € 26.197.181	Il patrimonio culturale e museale costituisce per il nostro Paese una vera e propria risorsa, ancora relativamente valorizzata. Aumentarne la fruibilità, anche attraverso un'accorta politica di gestione dei servizi di supporto e aggiuntivi, significa elevarne la redditività a tutto vantaggio dei progetti di conservazione e ampliamento degli spazi, oltre che di immagine per il Paese. Anche così si contribuisce a rendere la qualità della vita di tutti i cittadini più alta. CNS offre tutti i servizi necessari o complementari alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Nell'ambito delle istituzioni museali e archeologiche vengono prestati servizi di: • Accoglienza; • Informazione; • Sorveglianza e assistenza al pubblico; • Vigilanza, sicurezza e antincendio; • Guida e assistenza didattica; • Gestione delle biglietterie e prenotazioni; • Gestione dei punti vendita (bookshop e oggettistica); • Organizzazione mostre – Iniziative promozionali.
 SERVIZI FRONT OFFICE/RECEPTION FATTURATO 2024 € 63.888.064	In ottica di diversificazione sono stati implementati i servizi di reception, guardiania, front office per le attività relative alla gestione dei CUP • Gestione CUP telefonico e non, • Reception e portierato, • Guardiania armata e non,
 LAVORI EDILI E IMPIANTISTICI FATTURATO 2024 € 15.205.441	• Lavori edili e impiantistici per interventi agevolati con superbonus 110; • PNRR • Riqualificazioni



**SERVIZI
GESTIONI VARIE**

FATTURATO 2024

€ 8.192.965

Accanto ai più tradizionali settori d'attività, il CNS ha sviluppato l'offerta di una serie di ulteriori attività attinenti soprattutto il settore sanitario, quali, a titolo esemplificativo, la gestione delle apparecchiature biomedicali e i servizi assistenziali.

I servizi offerti sono:

- Servizi assistenziali in strutture sanitarie protette (RSA);
- Lavanolo e Sterilizzazione;
- Servizi cimiteriali;
- Manutenzione stradale.

Scenario macroeconomico, incluse eventuali prospettive future.

1. Contesto Internazionale e Prospettive di Crescita Globale

Nel corso del 2024, l'economia mondiale ha continuato a crescere, pur in un contesto caratterizzato da andamenti differenziati e da un progressivo aumento dei fattori di incertezza. L'attività è rimasta sostenuta negli Stati Uniti, grazie alla solidità dei consumi e alla tenuta del mercato del lavoro, mentre nelle altre principali economie avanzate – come l'area dell'euro e il Regno Unito – si è registrato un rallentamento dovuto alla debolezza della domanda interna e al calo degli investimenti. In Cina, la crescita è stata trainata soprattutto dalle esportazioni e da interventi pubblici, ma la domanda interna ha continuato a risentire della crisi del settore immobiliare. Le tensioni geopolitiche persistenti, in particolare la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, hanno alimentato rischi rilevanti per il commercio internazionale e i mercati energetici, contribuendo a un contesto di elevata volatilità. L'attività economica mondiale mostra segni di rallentamento, con una crescita più debole negli Stati Uniti e in Cina, anche in conseguenza dei continui annunci da parte dell'amministrazione statunitense di drastici aumenti dei dazi verso quasi tutti i partner commerciali, segnando una svolta rispetto alle politiche precedenti. Questa misura potrebbe avere ripercussioni significative sull'economia globale e sulla cooperazione internazionale, riducendo le prospettive di espansione del PIL mondiale. La reazione dei mercati finanziari è stata negativa: cali dei corsi azionari, aumento della volatilità e deprezzamento del dollaro rispetto alle principali valute. Il 9 aprile, gli USA hanno sospeso parzialmente i dazi per tre mesi, applicando un'aliquota ridotta al 10% (tranne per la Cina), con un recupero parziale dei mercati, ma con elevata incertezza ancora presente.

2. Situazione Economica dell'Area dell'Euro

Nell'area dell'euro, l'attività economica ha ristagnato nel quarto trimestre del 2024, con una crescita nulla del PIL rispetto al trimestre precedente. La contrazione del comparto industriale ha continuato a pesare sul ciclo, mentre i servizi hanno mostrato maggiore resilienza. I consumi delle famiglie sono stati frenati da un clima di fiducia ancora fragile, e gli investimenti hanno risentito delle condizioni finanziarie restrittive. I mercati del lavoro si sono mantenuti solidi, con un tasso di disoccupazione intorno ai minimi storici, ma gli indicatori prospettici evidenziano un graduale raffreddamento. Le prospettive macroeconomiche indicano un recupero dell'attività a partire dalla seconda metà del 2025, sostenuto dalla ripresa dei consumi reali, dal miglioramento dell'accesso al credito e dal calo dell'inflazione. Nel primo trimestre, la crescita del PIL dell'area euro è stata moderata, sostenuta dai servizi e da un recupero della

manifattura, anche se l'incertezza commerciale ha frenato gli investimenti. L'inflazione si è ridotta, attestandosi poco sopra il 2%. La BCE ha ridotto i tassi ufficiali di 50 punti base tra gennaio e marzo, portandoli al 2,5%, con ulteriori riduzioni attese nel 2025. La dinamica dei prestiti rimane modesta, riflettendo condizioni di credito ancora restrittive. Le principali fonti di incertezza continuano a essere rappresentate dalle evoluzioni geopolitiche, dal potenziale inasprimento delle politiche commerciali internazionali, dalle condizioni del credito e dall'effettiva trasmissione delle politiche monetarie espansive. In particolare, l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente e l'interruzione di rotte commerciali strategiche potrebbero influenzare significativamente gli scambi globali e i costi energetici, con impatti indiretti sull'area dell'euro.

3. Situazione Economica in Italia

In Italia, l'economia ha mostrato segnali di debolezza nella parte finale del 2024, riflettendo la persistente fiacchezza della manifattura e un rallentamento nei servizi. Le costruzioni hanno risentito della riduzione dell'attività nel comparto residenziale, solo in parte compensata dagli investimenti pubblici legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La domanda interna è rimasta contenuta, frenata dalla prudenza delle famiglie nei consumi e da condizioni ancora rigide per investimenti privati. Le esportazioni sono risultate penalizzate dalla flessione della domanda estera e dalle incertezze globali, in particolare quelle relative ai rapporti commerciali con gli Stati Uniti. Nel primo trimestre, il PIL italiano è cresciuto moderatamente, trainato dai consumi delle famiglie, mentre gli investimenti sono diminuiti a causa di incentivi fiscali meno generosi e condizioni di finanziamento restrittive.

La domanda estera ha subito un calo, ma le esportazioni di beni sono tornate a crescere nei primi due mesi del 2025, grazie anche a un'anticipazione degli acquisti prima dell'aumento dei dazi.

L'avanzo di conto corrente si è ampliato nel quarto trimestre 2024, sostenuto dall'aumento delle esportazioni e dagli investimenti esteri. L'occupazione è tornata a crescere, con una diminuzione del tasso di disoccupazione, soprattutto tra i giovani, anche se il mercato del lavoro ha mostrato segnali di indebolimento, con un aumento del ricorso alla cassa integrazione e una flessione delle ore lavorate.

L'inflazione si mantiene contenuta, con un lieve aumento al 2,1% a marzo 2025, grazie anche a misure di sostegno come il decreto "bollette". Il costo del credito continua a diminuire, anche se i prestiti alle imprese, in particolare le piccole, sono ancora in calo. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato nel 2024, ma il rapporto debito/PIL è leggermente aumentato, attestandosi al 135,3%.

La legge di bilancio 2025-27 prevede un aumento del disavanzo, con risorse destinate a riforme fiscali e riduzioni del cuneo fiscale.

4. Prospettive di Crescita e Rischi

Le prospettive di crescita per l'Italia, secondo le analisi più recenti, sono moderate e caratterizzate da alcune sfide importanti. In particolare, si prevede che il PIL italiano aumenterà dello 0,6% nel 2025, dello 0,8% nel 2026 e dello 0,7% nel 2027.

Le principali fonti di sostegno alla crescita sono i consumi delle famiglie, grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e all'aumento delle retribuzioni reali, e le misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che favoriscono gli investimenti. Tuttavia, ci sono anche fattori di rischio e ostacoli, tra cui:

- Effetti dei dazi e delle tensioni commerciali: l'aumento dei dazi annunciato dagli Stati Uniti potrebbe frenare la domanda estera, influenzando negativamente le esportazioni italiane. Anche se la composizione settoriale e la qualità delle imprese italiane potrebbero mitigare temporaneamente questi effetti, il rischio di un impatto più forte rimane.
- Incertezza internazionale: le tensioni commerciali e politiche globali possono ridurre la fiducia di famiglie e imprese, rallentando la domanda interna e estera.

Sebbene le misure del PNRR possano sostenere gli investimenti, la loro crescita potrebbe essere penalizzata dall'incertezza e dalla fine degli incentivi fiscali, specialmente nel settore edilizio.

L'inflazione si manterrà intorno all'1,5% nel 2025 e nel 2026, salendo al 2% nel 2027. Un'inflazione contenuta aiuta a mantenere stabile il potere d'acquisto, ma eventuali shock energetici o commerciali potrebbero alterare questa dinamica.

In sintesi, le prospettive di crescita sono positive ma moderate, e molto dipenderà dall'evoluzione delle tensioni commerciali, delle politiche internazionali e delle misure di sostegno adottate dal governo e dalla BCE.

(Dati BCE e Banca d'Italia)

I Principali Avvenimenti

1. Sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), provvedimento n.25.802 del 22 dicembre 2015, in relazione alla procedura indetta da Consip "pulizia scuole".

In relazione alla determinazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), adottata nell'Adunanza del 22/12/2015 e notificata il 20/01/2016, con la quale veniva comminata al CNS una sanzione di importo pari ad euro 56.190.090, ricalcolata in euro 17.027.300 e successivamente impugnata sino al ricorso per Cassazione, CNS veniva ammesso al pagamento rateale della stessa, a decorrere dal mese di aprile 2017 per trenta mensilità, con applicazione del tasso di interesse legale, ed in data 27.09.2019 ha versato l'ultima rata, estinguendo interamente il debito derivante dal provvedimento sanzionatorio.

Medio tempore, in data 1° dicembre 2016, Consip S.p.A. ha comunicato la risoluzione delle "Convenzioni per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli Immobili, per gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della Pubblica Amministrazione – Lotti 1, 4 e 10", in ragione del citato provvedimento sanzionatorio AGCM e dell'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 10303/2016 del 14.10.2016.

Tale provvedimento di risoluzione è stato tempestivamente impugnato dal CNS (R.G. n. 57010/2017) e con sentenza n. 9342/21 comunicata il 27.05.2021 il Tribunale Civile di Roma ha confermato la legittimità della predetta risoluzione. CNS ha pertanto impugnato innanzi alla Corte d'Appello di Roma la suddetta sentenza e il giudizio è pendente con RG. n. 7743/2021, sez. IV e la prima udienza è stata fissata per il 1° aprile 2022 all'esito della quale è stato disposto il rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni del 26 gennaio 2024.

Tale udienza è stata differita al 3 ottobre 2025 a causa di esigenze organizzative d'ufficio.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione della cessazione a fine febbraio 2020 dei contratti con gli Istituti scolastici aderenti alla convenzione "Consip Scuole", ha effettuato una valutazione delle passività potenziali anche per l'esercizio in corso. Tale valutazione segue il metodo adottato nei precedenti esercizi, basandosi sulle stime parametrizzate alle quote delle cauzioni residue rispetto all'ammontare delle prestazioni regolarmente effettuate. Le informazioni più dettagliate riguardanti i procedimenti in corso e le relative valutazioni sono riportate nella Nota integrativa. In particolare, questa contiene le analisi effettuate dal Consiglio di Gestione in fase di chiusura del bilancio 2024.

2. La sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) su FM 4.

Rispetto al procedimento istruttorio n. I808 – Gara Consip FM4 – Accordi tra i principali operatori del Facility Management (pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'AGCM n.11/2017), iniziato in data 23/03/2017 a fronte del quale è stata applicata la sanzione finale di euro 39.797.288,10, rilevando ulteriormente, che il provvedimento è stato impugnato da CNS dinanzi al TAR Lazio che, con la sentenza n. 8762/2020 del 27 luglio 2020, in accoglimento di alcune delle doglianze di CNS, ha annullato il provvedimento sanzionatorio nella parte relativa all'irrogazione della sanzione,

ordinando all'Autorità di procedere ad una significativa riduzione della sanzione. Pertanto, la sanzione pecuniaria è stata annullata ed in data 29.10.2020 è stata oggetto di una rideterminazione al ribasso da parte dell'AGCM, in base alle indicazioni fornite dallo stesso TAR per un importo finale di euro 25.742.812,50.

CNS in data 25.11.2020 ha comunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la predetta sentenza del TAR Lazio n. 8762/2020 nella parte a sé sfavorevole, al fine di ottenere un'ulteriore riduzione della sanzione. Nell'udienza di merito per la definizione del contenzioso, fissata il 30 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha preannunciato la pubblicazione di un'ordinanza istruttoria, con conseguente fissazione di una nuova udienza di merito; in data 09.04.2021 è stata pubblicata l'ordinanza istruttoria del Consiglio di Stato.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza pubblica del 20 gennaio 2022 e in data 09 maggio 2022 è stata pubblicata la sentenza n. 3571/2022 del Consiglio di Stato che ha riconosciuto l'erroneità del provvedimento sanzionatorio suddetto laddove ha escluso la decisività del contributo fornito da CNS quale *leniency applicant*.

La sanzione pecuniaria irrogata dall'AGCM è stata annullata e il Consiglio di Stato ha richiesto all'Autorità di rivalutare la rilevanza del contributo di CNS. Con provvedimento n. 30469 del 24 gennaio 2023 pubblicato il 13 febbraio 2023, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha ridotto ad euro 514.856 la sanzione che originariamente era pari a circa 40 milioni di euro, in quanto già ridotta del 50% in considerazione della collaborazione prestata dal CNS nell'ambito dell'istruttoria.

In data 24 febbraio 2023 è stata presentata istanza per la restituzione della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata. Con comunicazione del 23 marzo 2023, l'AGCM ha espresso il proprio nulla osta alla restituzione della maggiore somma di euro 8.981.499,75, oltre interessi legali da calcolarsi. Con versamento eseguito in data 18 ottobre 2023, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy provvedeva a rimborsare al CNS le maggiori somme versate per l'importo complessivo di euro 8.981.499,75, senza tuttavia provvedere alla corresponsione degli interessi legali sino ad allora maturati sulle somme oggetto di restituzione. Per tale motivo, in data 7 marzo 2024, il CNS ha richiesto la corresponsione entro 30 giorni della somma di euro 468.852,22 a titolo di interessi legali maturati. La corresponsione è quindi stata correttamente registrata in data 26 marzo 2024.

Parallelamente, stante l'adozione del provvedimento di rideterminazione del 24 gennaio 2023 sopra citato, il CNS sta procedendo al deposito della dichiarazione di carenza d'interesse nel ricorso cautelativo a suo tempo formulato e volto alla finalità poi conseguita proprio con la rideterminazione. Con pronuncia del 26 aprile 2024, il TAR Lazio ha preso atto della dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse di CNS rispetto alla prima rideterminazione della sanzione AGCM.

3. Esclusione dalle gare Consip Caserme e Consip Sanità.

A fronte dell'esclusione di CNS dalle Gare Consip Sanità e Consip Caserme, confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 2260 del 6.4.2020, con provvedimenti del 31 gennaio 2020 e 4 febbraio 2020, Consip ha disposto l'escussione delle cauzioni provvisorie prestate dal Consorzio in sede di partecipazione alle gare in oggetto.

I provvedimenti di escussione sono stati impugnati da CNS con ricorsi al TAR Lazio Roma, con motivi diretti a contestare l'illegittimità dell'automatica escussione della cauzione quale conseguenza di un'esclusione dalla gara, anche in considerazione della peculiare posizione di CNS (in termini di self-cleaning e di tempo trascorso da quando le cauzioni sono state prestate), dell'esistenza almeno per la Gara Sanità di una clausola del Disciplinare di Gara che circoscriverebbe l'escussione a precise ipotesi e della natura sanzionatoria delle escussioni in ragione dei relevantissimi importi (con profili relativi alla violazione dei principi di proporzionalità e bis in idem).

In via subordinata, è stata articolata richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia per contrasto con i principi di diritto europeo.

Nel corso del primo grado di giudizio, con ordinanze cautelari nn. 1405 e 1406 del 5.3.2020 il TAR Lazio sospendeva l'efficacia dei provvedimenti di escussione sino alla definizione nel merito del giudizio.

Con sentenze n. 1504 del 5.2.2021 e n. 931 del 25.1.2021 il TAR Lazio respingeva i ricorsi introduttivi, confermando la legittimità dei provvedimenti di escussione.

Per l'effetto, con note del 17.2.2021 e del 26.2.2021, Consip reiterava l'escussione delle cauzioni chiedendo alle Compagnie Assicuratrici di provvedere al pagamento.

Con ricorsi notificati in date 1.3.2021 e 5.3.2021 CNS interponeva appello avverso le sentenze di primo grado, spiegando altresì domanda cautelare, anche nelle forme del decreto monocratico, per la sospensione dell'esecutività delle sentenze e, così, dei provvedimenti di escussione. Con gli appelli sono stati riproposti anche tutti i motivi di ricorso articolati in primo grado, ivi inclusa la richiesta di rimessione alla Corte di Giustizia.

Con decreti cautelari n. 1015 del 2.3.2021 e n. 1127 del 8.3.2021, il Consiglio di Stato accoglieva la domanda cautelare e sospendeva l'efficacia dei provvedimenti di escussione delle cauzioni, fissando la camera di consiglio per la trattazione collegiale delle istanze cautelari al 18.3.2021.

Con ordinanze n. 1127 dell'8 marzo 2021 e n. 1477 del 22 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha accolto le istanze cautelari e fissato la trattazione del merito delle cause all'udienza del 7 ottobre 2021.

All'esito dell'udienza tenutasi il 7 ottobre 2021, con ordinanza del 20 ottobre 2021 n. 7046, il Collegio ha ritenuto di sospendere il giudizio in attesa della definizione di un giudizio di questione costituzionale di carattere pregiudiziale ai fini della decisione della causa. Con ordinanza n. 7047 del 20 ottobre 2021, il Collegio ha sospeso il giudizio.

Con sentenza n. 198/22 la Corte costituzionale ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato in relazione alla natura sanzionatoria dell'escussione delle cauzioni ex art. 48 vecchio Codice dei contratti. Dal momento che i giudizi in esame erano stati sospesi in attesa di questa pronuncia, è stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza per evitare l'estinzione dei giudizi. All'udienza di merito del 2 febbraio 2023, le cause sono state trattenute in decisione dopo ampia discussione. Con ordinanza del 28 febbraio 2023, il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia formulata nell'interesse di CNS, rilevando in più punti il possibile contrasto di un'escussione automatica così rilevante rispetto al principio di proporzionalità, ai principi espressi dalla CEDU e al principio del ne bis in idem. Il giudizio viene sospeso (e con esso anche l'escussione) in attesa della pronuncia della Corte di giustizia.

La Corte di Giustizia si è espressa con sentenza del 26 settembre 2024 riconoscendo che l'automatismo tra esclusione dalla gara ed escussione della cauzione derivante dal combinato disposto tra gli artt. 38, co. 1, lett. f), 48 e 75 del d.lgs. n. 163 del 2006 è in contrasto il diritto dell'Unione europea. Il Consiglio di Stato ha, pertanto, fissato le udienze di merito al 6 marzo 2025. In tale sede i giudizi sono stati trattenuti in decisione. Con sentenza del 19 marzo 2025 n. 2257/25, il Consiglio di Stato ha accolto entrambi gli appelli presentati dal Consorzio affermando che i provvedimenti di escussione devono essere annullati, posto che l'art. 48 del d.lgs. n. 163 del 2006, etero-integrato dal principio di proporzionalità, nella portata chiarita dalla sentenza della Corte di giustizia non legittima l'escussione automatica della garanzia nei confronti del concorrente escluso che non risulti aggiudicatario, essendo, a tal fine, necessaria l'instaurazione di un procedimento nell'ambito del quale l'amministrazione, nell'esercizio della propria discrezionalità, proceda alla valutazione del caso concreto in relazione alla posizione individuale, all'elemento soggettivo e alle regolarizzazioni eventualmente operate dall'offerente" con la precisazione che la posizione del concorrente che si sia collocato primo in graduatoria (anche se destinatario della proposta di aggiudicazione) non equivale a quella dell'aggiudicatario.

Lo scorso 7 aprile 2025, in ragione dell'annullamento del provvedimento di escussione, il CNS ha invitato la Compagnia Assicuratrice Atradius a restituire l'importo escusso in relazione alla procedura per l'affidamento dei servizi di pulizia, sanificazione ed altri servizi per gli Enti del SSN – ID 1460 – per i Lotti 1,2,7,10,13,14.

In Nota integrativa sono contenute le informazioni più dettagliate in merito alle conseguenti valutazioni effettuate in fase di chiusura del bilancio 2024.

4. Esclusione Gara Consip Musei

In ordine agli accadimenti sopra descritti relativi al provvedimento AGCM per la Gara FM4, Consip ha comunicato in data 06.03.2020 l'esclusione di CNS dalla "Gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli Istituti e luoghi di cultura individuati dall'art. 101 del D. Lgs. n. 42/2004" (c.d. Gara Musei), e in data 13 marzo Consip ha comunicato l'escussione delle cauzioni provvisorie. CNS ha presentato innanzi al Tar Lazio ricorso per l'annullamento dei provvedimenti assunti da Consip, previa adozione di misure cautelari monocratiche ai sensi dell'art. 56 c.p. Con decreto n. 1932/2020 pubblicato il 25.03.2020, il Presidente della Seconda Sezione ha accolto l'istanza cautelare sospendendo l'efficacia dei provvedimenti impugnati, e fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 22 aprile 2020. Con ordinanza n. 3228/2020 del 24.04.2020 il Tar Lazio ha accolto l'istanza cautelare di CNS, fissando per la trattazione nel merito del ricorso l'udienza pubblica del 21 ottobre 2020.

All'esito dell'udienza di merito, con sentenza n. 13120 del 7 dicembre 2020 il TAR Lazio ha respinto il ricorso.

Avverso la sentenza di primo grado, CNS ha proposto appello in Consiglio di Stato, spiegando altresì domanda cautelare.

Con ordinanza n. 1237 del 12 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare e sospeso l'esecutività della sentenza impugnata nella parte relativa all'escussione delle cauzioni provvisorie. Il giudizio è rimasto pendente e l'udienza pubblica per la trattazione del merito fissata al 13 gennaio 2022 è stata da ultimo con ordinanza del Consiglio di Stato differita al prossimo 7 giugno 2022.

Con sentenza 00374/23 il Consiglio di Stato ha respinto l'appello e, pur riconoscendo la validità del self cleaning di CNS, non ha ritenuto rilevante ai fini della gara in questione perché le misure sono state adottate dopo la presentazione dell'offerta. In data 12.02.2024 Consip ha notificato decreto ingiuntivo alla Compagnia Revo Insurance S.p.a. con richiesta di pagamento per escussione. CNS ha provveduto al pagamento della sorte capitale ingiunta direttamente a Consip. In data 26.03.2024 CNS ha provveduto al pagamento degli interessi maturati. Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione del rischio potenziale di escussione, aveva già valutato negli esercizi precedenti le passività potenziali con iscrizione a fondo rischi e oneri. Poiché, la presente posizione non è stata oggetto di pronunce amministrative favorevoli, come per le gare Consip c.d. "Sanità" e "Caserme", che abbiano dichiarato illegittime le escussioni, non è più possibile rimetterle in discussione. Pertanto, il Consorzio dovrà in questo caso agire nei confronti di Consip innanzi al giudice civile per il recupero dell'importo ai sensi dell'art. 2033 c.c., argomentando sulla sopravvenuta assenza di causa del pagamento eseguito e dunque sulla sua qualificazione in termini di indebito.

5. Esclusione Gara Consip Mies 2

In data 17 luglio 2020, Consip ha disposto l'esclusione dalla Gara a procedura aperta per l'affidamento di un Multiservizio Tecnologico Integrato con Fornitura di Energia per gli Edifici, in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni Sanitarie, Edizione 2 – ID 1379 del RTI composto dalla mandataria CNS e dalle mandanti Manital S.c.p.A. e GiOneS.p.A. (subentrata ad Exitone S.p.A. mediante operazione di affitto di ramo d'azienda). Consip ha disposto altresì l'escussione delle relative cauzioni provvisorie relative ai lotti di partecipazione per un totale pari ad euro 1.160.000. Si evidenzia che l'esclusione è collegata alla perdita di un requisito di ordine generale ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 163/2006 da parte della mandante GiOne affittuaria di azienda da parte di Exitone, e pertanto deriva da fatti imputabili esclusivamente alla mandante, mentre nessun addebito è riconducibile alla mandataria CNS, né alcun addebito è stato mosso dalla Stazione appaltante nei confronti di CNS stesso. Il contenzioso è stato promosso dalla mandante GiOne presso il Consiglio di Stato, che con ordinanza n. 967/2021 ha sospeso l'efficacia dell'esecutività del provvedimento di escussione delle cauzioni subordinandola alla prestazione di una nuova cauzione. A fronte di tale richiesta GiOne, nell'ambito del medesimo giudizio, ha presentato istanza ex art. 112, V comma, c.p.a. per ottenere chiarimenti in relazione all'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato, Sez. III, 26 febbraio 2021, n. 967 resa nel giudizio d'appello promosso dalla stessa GiOne (ora Sofein spa).

Con Sentenza n. 5517, pubbl. il 22.7.2021, il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso R.G. n. 683/2021 proposto da GiOne avverso la sentenza del TAR Lazio n. 10413, pubbl. il 13.10.2020, confermando integralmente gli esiti cui era pervenuto il Giudice di primo grado in ordine alla legittimità del provvedimento di esclusione dalla gara per carenza dei requisiti di partecipazione in capo alla mandante, nonché in ordine alla legittimità dell'escussione delle cauzioni provvisorie prestate, trattandosi di conseguenza diretta e automatica dello stesso provvedimento di esclusione. Avverso tale sentenza, GiOne aveva proposto ricorso per revocazione ma, il Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza n. 1713/2022, pubblicata in data 10/03/2022, non ravvisando alcun errore percettivo nella sentenza di secondo grado, ha respinto il ricorso e ha confermato la legittimità dell'escussione della garanzia provvisoria prestata ai fini della partecipazione.

In data 28/04/2023, CNS ha nuovamente intimato e diffidato GiOne (ora Sofein spa) a procedere al pagamento dell'importo della cauzione provvisoria di euro 635.000,000, a seguito di ricevimento in data 25/04/2023 da UnipolSAI Assicurazioni S.p.A. del ricorso per decreto ingiuntivo e pedissequo provvedimento di emissione n. 8036/2023 ing. e n. 18384/2023 R.G. dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c., emesso ad istanza di Consip nei confronti della medesima Garante dal Tribunale di Roma, notificatole in data 25.04.2023, per il pagamento della somma escussa. In data 2 gennaio 2024 è stato notificato da Unipolsai Assicurazioni l'atto di citazione per chiamata in causa di CNS e Sofein nell'udienza che si terrà in data 4 luglio 2024, per esercitare i diritti discendenti dalla garanzia rilasciata ed essere quindi rilevata, rimborsata e tenuta indenne da qualsivoglia pagamento, pretesa e conseguenza pregiudizievole. In tale sede il Giudice ha fissato l'udienza del 28.10.2026 per la rimessione della causa in decisione.

Parallelamente, siamo informati del ricorso notificato da Consip contro la società Reale Mutua Assicurazioni con cui viene intimato il pagamento della somma di € 525.000,00 relativa alla garanzia provvisoria rilasciata per il RTI CNS, Manital scpa ed Exitone spa nel corso della procedura di gara MIES 2.

Il CNS, pur non essendo chiamato in giudizio, procederà con il proprio intervento al fine di monitorarne gli sviluppi. All'udienza tenutasi il 10 luglio 2024 il giudice ha sospeso la provvisoria esecuzione del d.i. n. 16199/2023 e ha fissato l'udienza del 18.11.2026 per la rimessione della causa in decisione.

6. Risoluzione Istituto Romano San Michele

Con nota prot. 0002157 del 25.03.2019, l'Istituto Romano di San Michele, nella persona del Commissario Straordinario, ha comunicato al CNS la risoluzione di diritto ex art. 1456 co. 2 c.c., a far data dal 29.03.2019, del contratto avente ad oggetto "l'affidamento del servizio di cucina e mensa per gli ospiti della Casa di Riposo e della RSA "Toti", stipulato in data 08.08.2014 rep. 6296. Si precisa che il contratto era attualmente in fase di proroga, e che la scadenza naturale sarebbe intervenuta il 31.03.2019. La società scrivente ha già proceduto a contestare formalmente all'Istituto il provvedimento di risoluzione, anche in considerazione del fatto che il procedimento espletato dal suddetto Istituto per pervenire alla sanzione di risoluzione contrattuale appare completamente viziato e, dunque, potrebbe integrare esso stesso un'ipotesi di inadempimento contrattuale ai danni dell'Appaltatore. Nel merito, la sanzione comunicata risulterebbe altresì sprovvista dei necessari presupposti giustificativi. Il Consorzio pertanto ha promosso un giudizio innanzi al Tribunale Civile di Roma (R.G. n.37799/2019) nei confronti dell'Istituto Romano di San Michele mediante atto di citazione a comparire all'udienza del 22.10.2019, al fine di accertare e dichiarare l'illegittimità e/o illiceità e/o l'inefficacia della risoluzione disposta nei confronti di CNS, e di tutti gli atti conseguenti adottati dall'Istituto stesso, e con conseguente condanna alla rifusione delle spese, e all'indennizzo di quanto versato a titolo di cauzione.

All'esito della suddetta udienza il giudice, su richiesta congiunta delle parti, ha fissato dapprima al 25 maggio 2020, la successiva udienza per l'ammissione dei mezzi di prova ex art. 184 c.p.c., rinviandola al 14.12.2020, poi al 08.06.2021, e da ultimo al 30.11.2021 per i medesimi incumbenti. A seguito dell'udienza il giudice trattiene la causa in decisione ed assegna alle parti un termine di 60 giorni per il deposito di comparse conclusionali e ulteriori 20 per il deposito delle

memorie di replica. Con sentenza del 13.04.22, Il Tribunale Civile di Roma ha confermato la legittimità del provvedimento di risoluzione.

Avverso tale sentenza, il CNS ha proposto appello, pendente presso la Corte d'Appello di Roma con RG. N. 3023/2022, chiedendo, altresì, l'accoglimento delle domande di merito formulate in primo grado e, in particolare, l'accertamento dell'illegittimità e/o inefficacia dell'escussione della cauzione definitiva disposta dall'Istituto in questione. L'udienza di prima comparizione originariamente fissata al 6 ottobre, è stata differita al 29 novembre 2022. All'esito di tale udienza, la causa è stata rinviata all'udienza di precisazione delle conclusioni del 17 dicembre 2024, successivamente rinviata all'udienza del 3 marzo 2026.

7. Esclusione di Modus dal Consorzio.

Nel corso del 2019, Modus FM S.p.A. (di seguito, 'Modus' o 'Consortziata') manifestava significative carenze nell'esecuzione delle commesse affidate, con conseguenti profili di criticità in ordine alla gestione dei rapporti con le Stazioni appaltanti.

Con diffida del 24 maggio 2019, il CNS ha quindi contestato a Modus gli inadempimenti riscontrati, intimandola a provvedere nei termini di cui all'art. 7.1, comma 2, del Regolamento sopra menzionato, a porre rimedio a tutte le inadempienze contestate e avvisandola che, in mancanza, avrebbe proceduto alla revoca di tutti i contratti di assegnazione in essere. Al contempo, con la medesima diffida, il CNS avvisava Modus che qualora all'esito dell'istruttoria avviata fossero risultate confermate le condizioni di difficoltà e/o impossibilità della consortziata a fare fronte alle proprie obbligazioni, il CNS si riservava di valutare il ricorso alla revoca immediata di cui all'art. 7 del ripetuto Regolamento. Con delibera del Consiglio di Gestione del 23 maggio 2019 il CNS ha altresì avviato nei confronti della stessa Modus una procedura di esclusione per violazione dell'art. 5 dello Statuto CNS e dell'art. 3 del Regolamento di Ammissione. All'esito del procedimento avviato, CNS, con delibera del 10/06/2019, approvava l'esclusione di Modus dal Consorzio per ragioni afferenti alla riscontrata carenza dei requisiti di ammissione al Consorzio, nonché a ripetuti inadempimenti contrattuali. Con il medesimo atto il Consiglio deliberava, altresì, di procedere alla revoca delle assegnazioni affidate a Modus quale effetto immediato dell'esclusione, nonché, quale conseguenza del concorso della pluralità di cause di revoca elencate all'art. 7 del "Regolamento dei rapporti contrattuali ed economici di preassegnazione, assegnazione ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai soci".

La delibera di esclusione non è stata opposta da Modus nel termine e con le modalità a ciò preordinate e, pertanto, deve considerarsi statuizione definitiva tra le Parti in ordine allo scioglimento del rapporto associativo.

In data 30 giugno 2019 il CNS ha emesso nei confronti di Modus degli addebiti per complessivi euro 8.016,548,55 sia a titolo di addebiti per irregolarità degli obblighi contrattuali ("mancati investimenti") che a titolo di mancato rimborso di accise.

In data 9 luglio 2019 Modus ha depositato una domanda di concordato preventivo con continuità aziendale avanti il Tribunale di Pescara (con riserva di presentazione della proposta, del piano attestato e della relativa documentazione) o, in alternativa, di domanda ai sensi dell'art. 182 bis l. fall., nel termine assegnato dal giudice.

Nell'ambito di tale procedimento le parti, di comune accordo e previa autorizzazione da parte del Tribunale su istanza di Modus ex art. 161, comma 7, l. fall., hanno attivato il procedimento di verifica tecnica di cui all'art. 8 del Regolamento Consorzio, affidando l'ulteriore ricognizione delle rispettive poste di dare/avere e la predisposizione di una "perizia tecnica accordo bonario Modus FM- CNS" ('Perizia') ad un Collegio di tre periti nominati dalle parti. La Perizia ha trattato più specificamente l'accertamento di: a) eventuale credito di CNS per mancati investimenti di Modus nei servizi di prestazione energetica resi a favore delle stazioni appaltanti; b) eventuale credito di CNS per restituzione accise sui servizi di erogazione del gas di cui Modus ha beneficiato; c) eventuali crediti di CNS restitutori/risarcitori nei confronti di Modus conseguenti all'applicazione di penali da parte delle committenti; d) crediti di Modus per canoni ancora da fatturare. La Perizia ha concluso evidenziando un credito di CNS verso Modus di complessivi euro

7.834.371,23 per restituzione mancati investimenti, restituzione accise, penali ed extra-surroghe, e un credito di Modus nei confronti di CNS di complessivi euro 4.830.487,50 per canoni ancora da fatturare.

Si precisa, inoltre, che CNS, in sede di perizia, non ha mancato di prospettare anche gli ulteriori crediti vantati nei confronti di Modus: crediti di natura risarcitoria maturati a fronte del “sovrapprezzo” sostenuto nell’approvvigionamento di gas naturale; crediti risarcitori/restitutori per penali stimate con riferimento alla documentazione contrattuale disciplinante i rapporti con i vari Enti committenti; crediti risarcitori/restitutori per ribaltamento costi consorziate subentranti. Tali crediti non hanno trovato però riconoscimento in contraddittorio con l’ex consorziata, né sono stati oggetto di approfondimento, anche perché non ricompresi nei quesiti sottoposti al Perito autorizzato dal Tribunale.

Alla Perizia ha fatto opposizione solamente il CNS con comunicazione del 6 marzo 2020.

Modus, invece, sulla base di un’interpretazione in apparenza non rispondente alle effettive risultanze di detta Perizia, ha provveduto ad emettere fatture nei confronti del CNS per “canoni ancora da fatturare” per un ammontare, stabilito unilateralmente, di circa euro 9.000.000, che il CNS ha dunque contestato e registrato solo nei limiti di euro 3.700.000. Per la differenza pari all’importo di euro 5.300.000 il CNS ha invece emesso nei confronti di Modus ulteriori note di debito in data 22 luglio 2020, conformemente alle risultanze emerse all’esito del suddetto accertamento peritale. Il totale Note di Debito emesse è pari a euro 6.216.457.

Modus, poi, ha depositato un ricorso per ingiunzione avente ad oggetto fatture emesse nei confronti di CNS e asseritamente non pagate, a seguito del quale il Tribunale di Pescara ha emesso in suo favore il d.i. n. 788/2020 per complessivi euro 13.958.018,94.

In data 16/09/2020, CNS ha depositato atto di opposizione avverso il suddetto decreto ingiuntivo, con cui ha eccepito l’infondatezza delle pretese azionate ed in ogni caso la non debenza degli importi di cui alle fatture emesse da Modus, ha sollevato eccezioni preliminari di incompetenza e ha proposto domanda riconvenzionale per la somma stimata di euro 34.599.951,97, a titolo di mancati investimenti, restituzione accise, extra costi determinati dalla necessità di sostituzione di Modus nell’ambito delle commesse, crediti per maggiori oneri dichiarati dalle cooperative subentranti, per penali maturate applicate da parte delle Amministrazioni committenti, nonché per penali potenziali, somma comprendente anche l’importo sopra menzionato pari a euro 8.016,548,55, e che in ogni caso sarà da aggiornare in corso di causa. È stata, quindi, instaurata la causa RG 3060/20, ad oggi pendente avanti al Tribunale di Pescara. A seguito di varie udienze, il Giudice con provvedimento del 31/03/2021, ha rigettato la richiesta di provvisoria esecutorietà del decreto opposto; alla successiva udienza del 06/05/2021 ha ribadito, in primo luogo, il rigetto della domanda di Modus relativa alla provvisoria esecutività, , anche parziale; in secondo luogo, ha ritenuto necessario approfondire la questione della competenza anche giurisdizionale del Tribunale di Pescara, fissando udienza al 01/07/2021 per le precisazioni delle conclusioni. Con istanza depositata in data 1.9.2021, il legale di Modus dava atto dell’intervenuto fallimento della società e chiedeva che venisse dichiarata l’interruzione del processo.

All’udienza del 7.10.2021 il G.U. ha, quindi, dichiarato l’interruzione del giudizio. Il procedimento è stato riassunto da CNS con ricorso depositato in data 5.11.2021 con il quale la medesima CNS, atteso l’intervenuto fallimento di Modus F.M. s.p.a., ha richiesto che la sussistenza dei crediti reclamati in via riconvenzionale da CNS sia verificata e accertata in sede fallimentare nell’ambito della formazione dello stato passivo dell’opposta, e, in ogni caso, senza rinunciare ad alcuna pretesa, ha riproposto la domanda riconvenzionale formulata con l’atto di citazione in opposizione.

CNS ha altresì dato atto che, successivamente all’instaurazione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, CNS ha maturato ulteriori voci di credito nei confronti di Modus, e segnatamente: (i) € 30.291,80 per oneri smaltimento rifiuti; (ii) € 276.761,02 per pagamenti verso ex dipendenti Modus; (iii) € 336.339,12 per pagamenti verso fornitori Modus; (iv) € 2.945.812,59 per domande da fornitori Modus per fatture non pagate; (v) € 38.825,73 per crediti anticipazioni fatture.

A seguito dell'emissione del decreto da parte del Tribunale di Pescara, in data 20.12.2021, CNS provvedeva alla notifica di ricorso e decreto alla curatela del fallimento Modus per l'udienza del 27.1.2022.

Con comparsa di costituzione depositata in data 9.1.2022, si costituiva il Fallimento richiamando le argomentazioni e conclusioni già rassegnate da Modus FM s.p.a.

All'udienza del 27.01.2022 il Giudice, dato atto della costituzione del Fallimento ha rinviato la causa per la decisione, all'udienza (cartolare) del 7 giugno 2022, con termine al 6 maggio 2022 per le conclusionali e 5 giorni prima dell'udienza per le note di replica.

Rileva, altresì, evidenziare che con citazione notificata in data 5.5.2021 Modus ha promosso una nuova causa nei confronti di CNS avanti il Tribunale di Pescara per il pagamento di euro 65.065.668,00 a titolo di responsabilità precontrattuale ai sensi degli artt. 1175, 1337 e 1375 c.c.

CNS si è costituito chiedendo il rigetto della domanda attorea e proponendo eccezione riconvenzionale di compensazione in ragione dei crediti vantati nei confronti del Fallimento Modus. Con memoria depositata in data 14.4.2022, il fallimento ha ridotto ad euro 1.000.000 la richiesta risarcitoria a titolo di lucro cessante.

All'udienza del 21.06.2022, il giudice riteneva la causa matura per la decisione e rinviava al 2.11.2022. In tale udienza, l'avvocato della Curatela ha chiesto la revoca dell'ordinanza con cui la causa è stata ritenuta matura per la decisione senza l'espletamento della fase istruttoria.

Il CNS si opponeva, alla luce della ritenuta infondatezza della domanda e chiedeva la conferma del provvedimento. Il Giudice rinviava nuovamente per la precisazione delle conclusioni al 17.1.2023.

È stato disposto un nuovo rinvio al giorno 18.4.2023, sempre per precisazione delle conclusioni, per esigenze di riorganizzazione del ruolo. All'udienza del 18/04/2023, la causa è stata trattenuta in decisione e sono stati assegnati i termini (60 giorni) per il deposito delle conclusionali e delle repliche. Con sentenza n. 1079 del 26.07.2023 il Giudice, aderendo alle nostre prospettazioni preliminari, ha accolto l'eccezione di incompetenza, ritenendo che, per come l'attrice (e poi il Fallimento) hanno proposto la domanda di condanna, la stessa rientri nell'ambito della clausola compromissoria di cui allo Statuto. Ad oggi non ci sono novità dal Fallimento in merito all'introduzione del giudizio arbitrale.

8. Penali ASL Caserta

In data 19.5.2009, Consip indiceva una "gara comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n 163/2006" per l'affidamento del servizio Energie e dei servizi Connessi per le pubbliche Amministrazioni, articolata in 12 lotti e, all'esito delle operazioni di gara, CNS risultava aggiudicatario del lotto n. 9. Con deliberazione n. 5 del 10.10.2011 del Direttore Generale l'ASL Caserta aderiva alla "Convenzione Consip" stipulata con il CNS. I servizi oggetto della Convenzione venivano svolti da CNS tramite la propria consorziata designata Modus FM.

La convenzione cessava in data 31.5.2019, senza che nei sette anni di validità dell'ordinativo di fornitura l'ASL Caserta avesse applicato alcuna penale in danno di CNS o mosso addebiti di sorta circa l'espletamento del servizio. Nell'atto di collaudo depositato veniva rilevata una serie di asseriti inadempimenti in cui sarebbe incorsa la consorziata Modus nel corso dei 7 anni di durata della commessa – consistenti nella mancata trasmissione di alcuni documenti – e si quantificavano le penali, pari complessivamente all'ammontare di € 13.669.450,00, che si sarebbero potute applicare per alcuni di essi.

Con atto di citazione del 13 agosto 2021, CNS ha citato l'ASL Caserta a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Santa Maria Capua Vetere per accertare l'illegittimità e/o illiceità delle penali irrogate dall'ASL Caserta a CNS con la nota prot. n. 677518/T. MAN del 24.5.2021 e per l'effetto accertare e dichiarare che nulla è dovuto all'ASL Caserta da parte di CNS.

In data 21 dicembre 2021 la ASL Caserta si è costituita in giudizio, dichiarando l'infondatezza delle domande avanzate dal Consorzio.

La trattazione dell'udienza di prima comparizione, fissata al 10 gennaio 2022, è avvenuta tramite note scritte che CNS ha tempestivamente depositato in data 4 gennaio 2022. All'esito dell'udienza il Giudice ha concesso i termini ex art. 183 c.p.c. e fissato per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori l'udienza al 14 giugno 2022. Il CNS ha provveduto al deposito delle memorie e documenti ai sensi dell'art. 183 c.p.c., insistendo nelle conclusioni già rassegnate.

Nel frattempo, ASL Caserta ha portato avanti la richiesta di escussione della cauzione definitiva, in ultimo riformulata, pari ad euro 2.900.430,00, correlata alla Convenzione a seguito dell'applicazione di penali all'esito del collaudo, dopo la cessazione del servizio. In data 13.5.2022, è stato depositato, nell'ambito del procedimento pendente davanti al Tribunale di S. Maria Capua Vetere n. R.G. 6489/2021, ricorso ex art. 700 c.p.c. in via d'urgenza onde ottenere l'inibitoria della pretesa escussione della cauzione, con fissazione da parte del Giudice di udienza di discussione del ricorso per il 20 giugno 2022. All'esito di tale udienza, con l'ordinanza del 23 giugno 2022, il Giudice ha accolto il ricorso del CNS, inibendo l'escussione azionata dall'ASL Caserta.

L'udienza inizialmente fissata al 19.12.2023 è stata rinviata d'ufficio al 25 novembre 2025.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione del rischio potenziale di escussione, ha già valutato negli esercizi precedenti le passività potenziali con iscrizione a fondo rischi e oneri a copertura.

9. La revisione dei controlli interni e del MOG ex 231/2001.

CNS ha effettuato un aggiornamento complessivo ed organico del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con l'ultima revisione adottata in data 14.11.2023. Durante l'ultimo anno, sono state adottate nuove misure organizzative che hanno ridisegnato il sistema di deleghe e procure del Consorzio e sono state, altresì, revisionate le procedure interne aziendali nell'ottica di continuo miglioramento e semplificazione dei processi. Per tali ragioni ed al fine di recepire le novità normative ex D. Lgs. n. 231/2001 intervenute nel corso dell'anno, è in corso un nuovo aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il Consorzio continua ad adottare, per la gestione delle segnalazioni, la piattaforma Whistelink accessibile tramite il seguente link <https://cnsonline.whistlelink.com/> reperibile anche nell'apposita sezione "Whistleblowing" del sito aziendale.

L'adozione della procedura e del canale, nell'ottica dell'impianto normativo di riferimento, consente di poter segnalare eventuali comportamenti illegittimi che potrebbero essere lesivi dell'azienda, dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione pubblica, tutelando dunque CNS, i suoi dipendenti e tutti gli stakeholder.

Queste iniziative si collocano all'interno del percorso più ampio perseguito negli ultimi anni con l'obiettivo di sviluppare una politica orientata alla legalità, alla trasparenza e all'assoluta correttezza nelle procedure di gara. Tale impegno ha permesso al Consorzio di ottenere una valutazione pari a tre stelle su tre per quanto riguarda il rating di legalità promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia e di risultare tra le prime Organizzazioni, in Italia, ad aver conseguito la certificazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità agli standard ISO 37001.

Con riferimento al sistema dei rapporti tra il Consorzio e i propri soci, nell'intento di conseguire il rafforzamento del sistema di prevenzione contro i rischi di reato 231, è stato introdotto già 6 anni fa, nell'ambito del Regolamento di ammissione a CNS (art. 14), il requisito minimo dell'adozione e attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 da parte di ciascun aspirante socio.

Le cooperative già aderenti hanno potuto adeguarsi entro il 31 dicembre 2017, anche grazie ad azioni di accompagnamento messe a disposizione dal Consorzio; le cooperative che hanno scelto di non dotarsi del Modello sono state oggetto di provvedimento di esclusione. Il requisito è stato introdotto anche quale presupposto richiesto in capo ai soci ai fini della preassegnazione e successiva assegnazione. Nel corso dell'esercizio 2024, gli uffici competenti hanno proseguito le attività di verifica circa l'effettivo adempimento degli obblighi assunti dai soci di CNS ai sensi del Regolamento di ammissione, al fine di adottare le determinazioni conseguenti.

Sempre nell'ottica del rapporto con i soci al fine di favorire l'adeguamento e la formazione in tema di modelli di organizzazione, gestione e controllo dei propri soci, CNS sta definendo accordi di collaborazione con fornitori qualificati per fornire un servizio mirato alle cooperative.

La procedura "Partecipazione a gare d'appalto" adottata da CNS stabilisce le verifiche da svolgere circa le imprese con le quali s'intende costituire un RTI per la partecipazione alle gare affinché abbiano le caratteristiche di affidabilità minime. A tal fine, si richiede alla Direzione Amministrazione/Area Finanza una specifica informativa sull'affidabilità economico-finanziaria delle stesse. La Direzione Commerciale con il supporto dell'Ufficio Legale Gare e del PM di gara è contestualmente tenuta a verificare e attestare che le stesse siano in possesso di un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 o che s'impegnino ad adottarlo entro 6 mesi dall'aggiudicazione. Il potenziale Partner deve poi aderire al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del CNS ed aderire ai principi etici contenuti del Codice Etico del CNS.

Per quanto riguarda l'adozione del MOG 231 da parte dei subappaltatori, nella procedura "Autorizzazione al subappalto" è previsto che, ai fini dell'individuazione del subappaltatore in fase di gara o in fase esecutiva, la Direzione Commerciale o la Direzione Operativa si attengano a determinati criteri di valutazione tecnica-amministrativa-etica. Più precisamente, deve essere verificato il possesso, in capo al subappaltatore, dei requisiti etici, riscontrando la disponibilità ad aderire ai principi sanciti nel codice etico e nel codice di comportamento di CNS, nonché ai principi di riferimento del sistema di controllo interno assunti e implementati da CNS mediante il proprio Modello 231 con riferimento all'esecuzione dei servizi-lavori-forniture affidati. È altresì verificato il possesso, da parte del subappaltatore, di un proprio MOG o di un estratto delle delibere dell'Organo Statutario di approvazione, aggiornamento, modifica/integrazione dello stesso.

Le implementazioni di cui ai paragrafi precedenti sono state effettuate parallelamente all'espletamento di apposite attività di formazione continua e costante sul personale, in particolare sui temi del rischio e sul rispetto della normativa antitrust, nonché sui contenuti del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo revisionato.

10. L'emissione di strumenti finanziari.

Nel 2016, al fine di consolidare il patto consortile e tenuto conto delle concrete possibilità e della volontà di intervenire da parte dei soci cooperatori e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo a sostegno dello sviluppo del Consorzio, l'Assemblea straordinaria del CNS in data 18 maggio 2016 ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di emissione di strumenti finanziari di partecipazione per un valore complessivo fino a euro 12.000.000. Sulla base di quanto stabilito nell'art. 5 della delibera dell'Assemblea straordinaria suddetta del 18/05/2016, è previsto un diritto di riscatto del Consorzio per un importo non inferiore ad 1 milione di euro, a partire dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 e successivamente una volta all'anno nei 30 giorni successivi alla data di approvazione del bilancio d'esercizio del Consorzio con delibera del Consiglio di Gestione. In data 13 luglio 2017, il Consiglio di Gestione ha deliberato un rimborso parziale per euro 1,5 milioni a mezzo sorteggio dinanzi a notaio. In data 14/12/2017, il Consorzio ha comunicato ai sottoscrittori degli strumenti finanziari la data del 23/01/2018 per le operazioni di sorteggio presso lo studio del dottor Francesca Giusto in Roma, con avviso di comunicare entro il termine del 10/01/2017 il proprio disinteresse e quindi l'esclusione dal sorteggio. Il giorno 23/01/2018, a seguito delle operazioni di estrazione a sorte, come da verbale del dottor Francesca Giusto notaio in Roma, sono stati sorteggiati n. 60 strumenti finanziari per un importo pari a euro 1.500.000 da rimborsare ai sottoscrittori individuati.

Alla data attuale di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio 2024, gli strumenti finanziari sottoscritti da n. 36 associate in n. 167 quote per euro 4.175.000, con versamento di euro 4.175.000, sono stati mantenuti nella voce "Varie altre riserve", e nei primi mesi dell'esercizio 2025 è pervenuta un'unica richiesta di rimborso da parte di un socio

cooperatore in procedura concorsuale, pur essendo decorsi i termini (n. 3 anni dalla data di delibera da parte del Consiglio di Gestione di assegnazione degli strumenti finanziari) stabiliti dall'Assemblea dei Soci per la possibilità di richiedere il rimborso degli strumenti finanziari sottoscritti, in considerazione del patto consortile di supporto e sostegno al Consorzio.

Inoltre, risultano ancora iscritte nel patrimonio netto del Consorzio, le quote sottoscritte e versate da parte di Coopfond per euro 5.000.000 pari a n. 10 strumenti finanziari, che, oltre al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2021 ed alla delibera del maggio 2023, pur essendo scaduti al 30/06/2024 per complessivi euro 5.000.000, ad oggi non ha comunicato la propria volontà di richiedere il rimborso degli strumenti finanziari sottoscritti, in considerazione della valutazione in corso, congiuntamente con il Consorzio, dei progetti d'investimento nel mondo cooperativo e delle imprese sociali, nell'ambito delle linee strategiche del Consorzio ritenute ad alto potenziale innovativo.

Analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato di gestione

Analisi scenario di mercato e posizionamento – Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'attività del Consorzio ha sviluppato nel 2024 un volume d'affari Lordo in lavori che raggiunge l'importo di euro **395.609.795** con un incremento del **+8,44%** rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, dovuto sia all'avvio di importanti contratti aggiudicati che erano stati rinviati negli esercizi precedenti delle prestazioni di servizi contrattuali per alcune tipologie di attività del Consorzio, quali facility management, servizi museali e pulizie, come dettagliato di seguito nell'analisi per settore di attività.

Il Valore della Produzione raggiunge, comunque, il significativo importo di euro **413.659.868**, comprensivo della quota per euro 2.926.000 del fondo rischi per escussioni garanzie rilasciato per cambio destinazione in conseguenza della definizione del contenzioso con Consip per le gare "Sanità" e "Caserme", a seguito della sentenza n. 2257/25 del Consiglio di Stato con la quale ha annullato il provvedimento CONSIP di escussione delle cauzioni, come sopra illustrato nella sezione "I principali avvenimenti". A fronte del rilascio suddetto del Fondo rischi per escussioni garanzie, il Consiglio di Gestione ha valutato prudente procedere all'accantonamento al Fondo rischi su crediti finanziari a m/l termine per euro 1.200.000 per i rischi di recupero dei crediti in attesa di giudizio.

L'EBITDA, che come noto rappresenta il margine operativo lordo determinato prima del computo degli ammortamenti e degli accantonamenti, risulta positivo per euro **1.692.747**, escludendo dal calcolo la quota del fondo rilasciato nell'esercizio ed i costi e ricavi straordinari ed extra-caratteristici dell'attività del Consorzio, al fine di rappresentare la capacità della società di realizzare utili dalla gestione caratteristica per la copertura dei costi operativi e i costi del personale. Si evidenzia un incremento in valore assoluto al netto dei proventi e oneri straordinari rispetto all'esercizio 2023, in considerazione anche dell'incremento del fatturato. Si rappresenta che il Consorzio ha effettuato un accantonamento ridotto per euro 1.200.000 rispetto all'importo rilasciato per euro 2.926.000, in quanto ha dovuto assorbire anche nel 2024 ulteriori oneri straordinari impreveduti sia per i mancati investimenti per le commesse affidate alla esclusa Modus sia per altre commesse in corso di esecuzione, al fine di permettere la copertura dei costi sostenuti nel 2024 ed evitare eventuali contenziosi con i Committenti

I settori, le aree, le committenze

Nel 2024 il Consorzio ha raggiunto una copertura del mercato pari al 30% delle procedure pubbliche complessivamente bandite nel corso dell'anno, partecipando a gare per un valore complessivo di circa 7,8 miliardi di euro (consolidando i risultati del 2023). Mentre per l'attività condotta nell'ambito del mercato privato nei settori dei servizi di pulizia, manutenzione, facility management e logistica, il Consorzio ha generato nel corso dell'anno un fatturato complessivo di quasi 4 milioni di euro. Il Consorzio, inoltre, si conferma protagonista dell'innovazione nel settore sanitario, distinguendosi per la capacità di promuovere e realizzare Partenariati Pubblico-Privati di eccellenza. Con una visione orientata all'efficienza e alla qualità del servizio, CNS ha ottenuto l'aggiudicazione del Project Financing per la gestione integrata centralizzata di preparazione farmaci antitumorali per la Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza.

Per quanto riguarda le performance complessive registrate in sede di gara, CNS si è confermato un player di alto profilo, collocandosi in una delle prime tre posizioni nel 36% delle gare a cui ha preso parte. Inoltre, 83 cooperative hanno fatto richiesta e 76 hanno ottenuto preassegnazioni di gara (+58% rispetto al 2018). L'efficacia e il valore delle soluzioni proposte da CNS sono misurati attraverso parametri oggettivi e trasparenti. Le performance, infatti, vengono valutate sulla base dei punteggi tecnici ed economici conseguiti in gara, assegnati direttamente dal committente.

La vocazione mutualistica del Consorzio consente anche a cooperative di piccole dimensioni di partecipare (talvolta in collaborazione con altri soci) a gare d'appalto di elevata complessità, da cui esse resterebbero escluse agendo in autonomia. Con l'obiettivo di estendere lo scambio mutualistico nel Consorzio e favorire percorsi di sviluppo e consolidamento di cooperative meno strutturate o in fase di start-up, per i soci è prevista la possibilità di rientrare tra i subappaltatori in caso di aggiudicazione nel caso in cui non abbiano concorso in maniera autonoma nella stessa procedura.

Si evidenzia che il valore del portafoglio a marzo 2025 è pari a euro 1.7 Miliardi (al netto delle gare in lavorazione) in linea con il valore del portafoglio al marzo del 2024 pari a euro 1,8 Miliardi, consolidando la presenza sia nel core business storico che nei lavori (PNRR), front office (CUP), digitalizzazione e servizi museali.

In riferimento all'analisi dei fatturati Lordi dei settori Tabella 1 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato" – è importante segnalare la riclassificazione dei settori "Servizi Front Office/Reception" e "Lavori edili e Impiantistici", in considerazione della diversificazione delle attività del Consorzio che presentano significativi incrementi rispettivamente del 25,72% per i servizi relativi agli appalti CUP e del 144,01% per i lavori e servizi legati al PNRR, unitamente all'incremento nel settore Servizi Turistico-Museale (+50,82%), con l'avvio dell'appalto stipulato con Consip per la gestione del servizio di biglietteria presso il Parco Archeologico del Colosseo a Roma e per i servizi di digitalizzazione avviati con il PNRR. Importanti incrementi si registrano anche nel settore Ristorazione (+ 11,85). Importante il segnale positivo di ripresa nei settori: Pulizie (+ 12,18%), Logistica (+ 15,16%) ed il mantenimento, anche se in leggera flessione, nei settori Facility Management (-3,98%) e Manutenzione-Energia (-3,17%), in conseguenza dei ritardi nell'avvio dei convenzionamenti delle amministrazioni per la convenzione Consip SIE.4.

L'incremento dei volumi di fatturato rispetto all'esercizio precedente ha riguardato in modo differenziato quasi tutte le Aree geografiche, con l'area "Nord" che presenta il maggiore incremento del volume pari al 26,29%, unitamente alle aree "Centro-Nord" ed il "Centro", che hanno evidenziato incrementi rispettivamente del 5,95% e del 4,69%.

Mentre, le altre aree, "Sud" e "Centro-Sud", pur mantenendo i fatturati a buoni livelli, hanno evidenziato rispettivamente un decremento del -5,81% e del -0,64% - Tabella 2 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato"; dall'analisi si evidenzia comunque il processo di mantenimento della presenza consortile sull'insieme del territorio nazionale in maniera omogenea.

Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del C. C.

Il Consorzio conferma, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, il raggiungimento dello scopo mutualistico tramite le proprie Cooperative associate, che come stabilito dallo Statuto, sono "finalizzate allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa".

Per maggiori dettagli, si rimanda al Bilancio integrato per gli approfondimenti necessari sui criteri utilizzati per il perseguimento dello scopo mutualistico.

Sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento di ammissione dei soci da ultimi approvati dall'Assemblea dei Soci in data 04/02/2025, a fronte delle richieste di ammissione pervenute da cooperative nel corso del 2024, il Consiglio di Gestione ha deliberato l'ammissione di n. 10 nuove associate, mentre sono recedute n. 10 associate dalla compagine sociale del CNS. Al 31/12/2024 il Consorzio contava **175** Cooperative associate.

Il calcolo della Mutualità prevalente, riportato nella Nota Integrativa, è risultato pari a **96,59%**.

Valore economico generato

Il Valore Economico Generato dal Consorzio viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui CNS entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli stessi interlocutori. Nel 2024, il Valore Economico Generato è risultato pari a euro 419.523.060 (nel 2023 pari a euro 420.269.926), con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (circa lo 0,2%). Di questi, 416.667.347 euro (circa il 99% del Valore Economico Generato) sono stati impiegati per remunerare il sistema socioeconomico con cui CNS interagisce. Si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024 per gli approfondimenti necessari.

Investimenti effettuati

Gli investimenti effettuati dalla Società nell'esercizio 2024 in immobilizzazioni immateriali ammontano a euro **2.370.500** (nel 2023 a euro 1.842.021), in immobilizzazioni materiali ammontano a euro **56.975** (nel 2023 a euro 20.298) e in immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni- ammontano a euro **6.944** (nel 2022 a euro 5.996).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente a:

- software in licenza d'uso, sistema informativo nuovo gestionale aziendale ERP e progetto sistema "OFM", progetti di innovazione per euro **2.120.062**;
- Progetti di sviluppo e innovazione in IA per euro **250.438**.

Mentre, per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali, si riferiscono a:

- macchine ufficio: euro **56.975**.

I Risultati Economici

Analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, sia finanziari e sia non finanziari.

I metodi di riclassificazione sono molteplici. Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale: la riclassificazione finanziaria; per il conto economico: la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Stato Patrimoniale Finanziario:

Attivo	2024	2023	2022
ATTIVO FISSO	18.441.852	13.046.869	13.826.549
Immobilizzazioni immateriali	4.818.539	2.903.959	1.450.672
Immobilizzazioni materiali	5.052.514	6.004.158	7.385.103
Immobilizzazioni finanziarie	8.570.779	4.138.752	4.990.774
ATTIVO CIRCOLANTE	392.750.725	364.815.985	387.127.588
Altre disponibilità	7.237.313	6.351.512	7.332.765
Liquidità differite	367.942.922	335.381.820	347.220.186
Liquidità immediate	17.570.490	23.082.653	32.574.637
CAPITALE INVESTITO	411.192.577	377.862.854	400.954.137
Passivo	2024	2023	2022
MEZZI PROPRI	23.246.758	23.340.853	23.228.792
Capitale sociale	3.447.743	3.508.959	3.444.863
Riserve e risultato d'esercizio	19.799.015	19.831.894	19.783.929
PASSIVITA' CONSOLIDATE	41.882.414	35.816.980	37.254.853
PASSIVITA' CORRENTI	346.063.405	318.705.021	340.470.492
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	411.192.577	377.862.854	400.954.137

Conto economico Adjusted – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale):

Descrizione	2024	2023	2022
Ricavi delle vendite	410.733.868	384.442.227	423.670.535
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	410.733.868	384.442.227	423.670.535
Costi esterni operativi	-402.564.742	-376.985.514	-406.900.492
Valore aggiunto	8.169.126	7.456.713	16.770.043
Costi del personale	-6.476.379	-6.589.046	-6.976.886
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.692.747	867.667	9.793.157
Ammortamenti e accantonamenti	-2.660.890	-31.254.400	-9.275.825
Rilascio Fondo Rischi sanzione AGCM	2.926.000	30.899.449	-
RISULTATO OPERATIVO	1.957.857	512.716	517.332

Risultato dell'area accessoria	-2.555.409	-807.817	- 1.154.413
Risultato dell'area finanziaria (esclusi gli oneri finanziari)	5.843.192	4.928.250	3.770.942
EBIT	5.245.640	4.633.149	3.133.861
Oneri finanziari	5.275.748	4.388.531	3.120.179
RISULTATO LORDO	- 30.108	244.618	13.682
Imposte sul reddito	268.361	- 88.074	- 1.542.372
RISULTATO NETTO	238.253	332.692	1.556.054

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della Società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

INDICATORI ECONOMICI:

Prima di entrare nell'analisi dell'andamento della gestione e della situazione economica utilizzando specifici indicatori finanziari così come previsto dal novellato art. 2428 c.c., una premessa è necessaria per una migliore comprensione di quanto sotto riportato:

- alcuni indicatori risentono della peculiare attività del Consorzio, infatti il medesimo acquisisce lavori per assegnarli alle cooperative socie ed il perseguimento di tale scopo sociale si riflette sui dati patrimoniali ed economici in particolare sulle voci crediti e debiti, costi e ricavi. Infatti, il primario obiettivo del Consorzio non è quello del raggiungimento del massimo lucro soggettivo, ma come indicato all'interno della Relazione stessa, l'obiettivo principale è quello di attuare lo scambio mutualistico favorendo lo sviluppo dell'attività delle Cooperative socie.

Gli indicatori economici individuati sono: EBITDA ed EBITDA INDEX su Valore della produzione operativa, con esclusione del rilascio della quota per euro 2.926.000 del fondo rischi per escussione garanzie e dei costi e ricavi straordinari ed extra-caratteristici dell'attività del Consorzio, evidenziato separatamente prima del Risultato Operativo per una lettura più corretta della gestione.

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: margine operativo lordo)

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato solo sulla sua gestione caratteristica e viene utilizzato per confrontare la redditività gestionale.

Un Margine Operativo Lordo positivo indica, infatti, che la società è in grado di realizzare utili tali da coprire i costi operativi e il costo del personale.

Grandezza		Provenienza	
Margine operativo Lordo		Margine operativo Lordo (CE-ricl)	
Risultato			
Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
9.793.157	867.667	1.692.747	

EBITDA INDEX (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: Margine Operativo Lordo) su Valore Produzione Operativa

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato sulla sua gestione caratteristica e viene rapportata al Valore della Produzione operativa per monitorare l'andamento operativo della gestione economica.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Margine operativo Lordo	Margine operativo Lordo (CE-ricl)	Valore della Produzione operativa	Valore della Produzione operativa (CE-ricl)
Margine operativo Lordo		Valore della Produzione operativa (CE-ricl)	

Risultato

Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
2,31%	0,23%	0,41%

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Indice di Struttura Primario, Indice di Struttura Secondario.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle Immobilizzazioni.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

Risultato

Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
1,68	1,79	1,26

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che misura le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto + Passività Consolidate	A (SP-pass) + Pass. consolidate (SP-ricl)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

Risultato

Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
4,37	4,53	3,53

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale del passivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Totale passivo – Patrimonio netto	Totale passivo – A (SP-pass)	Totale passivo	Totale passivo (SP-pass)

Risultato

Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
94,21%	93,82%	94,35%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indicatori di liquidità individuati sono: Posizione Finanziaria Netta, Margine di Tesoreria, Indice di Tesoreria.

Posizione Finanziaria Netta

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti finanziari utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e i crediti finanziari, sia immobilizzati e sia non immobilizzati. Permette di valutare se le attività finanziarie sono sufficienti o meno a coprire l'ammontare dei debiti finanziari. Si evidenzia come essendo la posizione finanziaria netta la differenza tra debiti finanziari e la somma di crediti finanziari e liquidità, un suo valore negativo indica che le suddette passività sono inferiori rispetto alle attività in esame.

Grandezza	Provenienza
Debiti finanziari – Crediti finanziari immobilizzati e non immobilizzati - Liquidità immediate	Debiti finanziari (SP-pass) – Crediti finanziari immobilizzati e non immobilizzati - Liquidità immediate (SP-att)

Risultato

Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
- 43.141.078	- 36.874.612	- 56.686.660

Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività Correnti	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
39.324.331	39.759.452	39.450.007

Indice di Tesoreria

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate + Liquidità differite	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SP-ricl)
Risultato			
Anno 2022		Anno 2023	
1,12		1,12	
		Anno 2024	
		1,11	

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante – Passività correnti	Attivo Circolante (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)
Risultato	
Anno 2022	Anno 2023
46.657.096	46.110.964
	Anno 2024
	46.687.320

Indice di Disponibilità

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante. Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante	Attivo Circolante (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SP-ricl)
Risultato			
Anno 2022		Anno 2023	
1,14		1,14	
		Anno 2024	
		1,13	

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

Indicatori di Sviluppo del Fatturato

Di seguito, si raffrontano le variazioni dei ricavi dell'attività caratteristica del Consorzio per gli esercizi del triennio 2022– 2024 per settore di produzione (Tabella 1) con riclassificazione dei settori “Servizi Front Office/Reception” e “Lavori edili e Impiantistici”, in considerazione della diversificazione delle attività del Consorzio, e per Area (Tabella 2).

Tabella 1: CONFRONTO FATTURATO LORDO 2024 - 2023 - 2022 per SETTORE di PRODUZIONE

Settore	2024		Differenza		2023		Differenza		2022
	Fatturato	%	+/- Fatturato	%	Fatturato	%	+/- Fatturato	%	Fatturato
FACILITY MANAGEMENT	11.035.209	3%	-457.189	-3,98%	11.492.398	3%	-12.495.200	-52,09%	23.987.598
PULIZIE	73.997.614	19%	8.032.672	12,18%	65.964.942	18%	-25.945.886	-28,23%	91.910.828
RISTORAZIONE	53.945.447	14%	5.716.771	11,85%	48.228.676	13%	4.481.142	10,24%	43.747.534
ECOLOGIA	74.509.187	19%	-3.476.046	-4,46%	77.985.233	21%	-2.602.273	-3,23%	80.587.506
MANUTENZIONE- ENERGIA	56.732.986	14%	2.483.125	4,58%	54.249.861	15%	-5.693.330	-9,50%	59.943.191
LOGISTICA	11.905.702	3%	1.567.361	15,16%	10.338.341	3%	559.859	5,73%	9.778.482
SERVIZI TURIST. MUSEALI	26.197.181	7%	8.827.667	50,82%	17.369.514	5%	2.759.328	18,89%	14.610.186
SERVIZI FRONT OFFICE/RECEPTION	63.888.064	16%	13.070.642	25,72%	50.817.422	14%	-679.289	-1,32%	51.496.711
LAVORI EDILI E IMPIANTISTICI	15.205.441	4%	8.973.972	144,01%	6.231.469	2%	5.474.722	723,45%	756.747
SERVIZI GESTIONI VARIE	8.192.965	2%	-13.945.020	-62,99%	22.137.985	6%	-1.818.662	-7,59%	23.956.647
TOTALI	395.609.796	100%	30.793.955	8,44%	364.815.841	100%	-35.959.589	-8,97%	400.775.430

Tabella 2: CONFRONTO FATTURATO LORDO 2024 - 2023 - 2022 per AREA

AREA	2024		Differenza		2023		Differenza		2022
	Fatturato	% incid.	+/- Fatturato	%	Fatturato	% incid.	+/- Fatturato	%	Fatturato
CENTRO	98.580.252	25%	4.413.749	4,69	94.166.503	26%	103.249	0,11	94.063.254
CENTRO-NORD	91.197.825	23%	5.122.511	5,95	86.075.314	24%	-19.725.169	-18,64	105.800.483
CENTRO-SUD	64.852.426	16%	-420.640	- 0,64	65.273.066	18%	-8.837.061	-11,92	74.110.127
NORD	112.553.114	28%	23.431.692	26,29	89.121.422	24%	-5.887.711	- 6,20	95.009.133
SUD	28.426.179	7%	-1.753.357	- 5,81	30.179.536	8%	-1.612.897	- 5,07	31.792.433
TOTALI	395.609.796	100%	30.793.955	8,44	364.815.841	100%	-35.959.589	- 8,97	400.775.430

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e riduzione dei consumi energetici ed è certificata in conformità UNI EN ISO 14001:2015 e, con riferimento alla sede legale, anche in conformità alla ISO 50001:2018. Inoltre, il Consorzio è in possesso del certificato di registrazione EMAS.

Il Consorzio, in linea con l'adesione nel 2021 al "Pact for Skills"⁶⁷ dell'Unione Europea, ha continuato anche nell'esercizio 2024 ad accrescere la sua attenzione sulla corretta gestione delle risorse umane, investendo con decisione nella formazione continua delle proprie risorse e nel progressivo sviluppo di nuove competenze. L'impegno di CNS, infatti, è quello di affrontare le sfide del lavoro moderno con un approccio di rinnovamento continuo alla crescita professionale e con l'obiettivo di fornire ai propri dipendenti la possibilità di acquisire sempre maggiori competenze e conoscenze in modo da stare al passo con l'evoluzione e far crescere profili professionali completi. Nel corso del 2024, per quanto riguarda i corsi di formazione obbligatoria, oltre ai corsi di prima formazione o aggiornamento in materia di salute, sicurezza e gestione delle emergenze organizzati secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore, è stato erogato ai dipendenti un test per il mantenimento annuale della formazione inerente il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 di CNS con l'obiettivo di fissare alcuni dei principali temi afferenti il documento e le sue peculiarità, un modulo inerente il Provvedimento del Garante Privacy del 6 giugno 2024 rispetto ad alcune specifiche privacy sulle quali porre l'attenzione per le attività di lavoro quotidiane, una formazione in materia di Diritto della Concorrenza e alcune sessioni formative in merito ai temi della sicurezza informatica. Per il 2025 (oltre ai consueti aggiornamenti annuali in materia di cybersecurity, MOG 231, privacy, salute e sicurezza) sono in programma alcune attività formative che prenderanno corpo in corso d'anno.

La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro sono assicurate dal mantenimento:

- della certificazione del sistema di gestione in conformità alla norma ISO 45001:2018 rilasciata da un organismo accreditato ACCREDIA;
- della certificazione SA 8000:2014 rilasciata da un organismo accreditato SAAS;
- dell'attestazione di asseverazione relativa all'adozione ed efficace attuazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'art. 30 ex D. Lgs. 81/08 e ss.mm., rilasciata da parte di un Organismo Paritetico.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, si precisa quanto segue.

Al 31 dicembre 2024 il personale di CNS era composto da un totale di 96 dipendenti (99 al 31 dicembre 2023), di cui 32 uomini (33%) e 64 donne (67%). Di questi, 66 (69% del totale) appartenevano alla categoria degli Impiegati, in cui rientrava anche la maggior parte del personale di genere femminile (57 addetti, pari al 86% delle dipendenti donne). L'analisi del turnover evidenzia una lieve riduzione della mobilità in ingresso e in uscita nel 2024 rispetto all'anno precedente, con le nuove assunzioni che passano da 3 a 2 e le cessazioni che diminuiscono da 6 a 5.

Il 1° dicembre 2023 il Consorzio ha ottenuto la certificazione di conformità del proprio Sistema di Gestione per la Parità di Genere alla norma UNI PdR 125:2022.

In una logica di miglioramento costante, a luglio 2024 è stato avviato un progetto denominato "Razionalizzare i processi e liberare le energie", finalizzato alla revisione dell'organizzazione del Consorzio, dei processi aziendali e del sistema di deleghe e procedure. Tale percorso è stato volto a:

- Garantire il presidio e la focalizzazione della struttura sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del fatturato e più in generale del Piano Industriale;
- Garantire un presidio più forte ed organico sui territori, con strategie di sviluppo puntuali sui clienti e verso le associate;

- Semplificare e rendere maggiormente efficienti i processi aziendali migliorando la qualità e i tempi decisionali ed attuativi;
- Identificare le interdipendenze, definire meglio le responsabilità e comunicarle in modo chiaro alla struttura interna e agli stakeholder esterni;
- Identificare le professionalità da implementare e promuovere la crescita di competenze interne mantenendo la dovuta attenzione ai costi di struttura;
- Promuovere una visione strategica integrata orientata secondo principi ESG e i principi cooperativi, e una responsabilità diffusa nella gestione dei rischi e nel controllo delle attività.

Il progetto si è concentrato su quattro filoni principali:

1. Definizione della nuova struttura organizzativa, funzionale al governo dei processi e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Consorzio;
2. Ridefinizione e semplificazione dei processi: con particolare attenzione alle attività ad alto impatto per il Consorzio e i soci, attraverso la razionalizzazione del sistema di procedure e il consolidamento dei presidi per la prevenzione e il controllo dei rischi;
3. Revisione ed allineamento del sistema di deleghe e poteri in base al criterio cosiddetto funzionale, per una struttura organizzativa più efficiente;
4. Revisione del Modello 231 e ERM per recepire le variazioni introdotte; appositi risk assesment e aggiornamento dei presidi per verificare l'impatto delle variazioni sui processi a rischio reato.

Di seguito i principali interventi organizzativi:

- Esternalizzazione della funzione Compliance Antitrust e parziale outsourcing dell'Internal Auditing attraverso la costituzione di un Internal Audit Committee; queste due funzioni, precedentemente incluse nella Direzione Risk Management, rimangono in capo al Consiglio di Gestione.
- Separazione tra Direzione commerciale e Direzione operativa. Si è proposta l'istituzione di un Direttore Commerciale nazionale che presidi la relazione con i soci in fase di partecipazione alle gare d'appalto e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Piano Industriale:
 - o sviluppo del fatturato nei settori e nei territori di interesse dei soci,
 - o supporto alle associate nelle loro strategie di crescita attraverso opportunità di mercato difficilmente raggiungibili dal socio singolarmente,
 - o incremento della relazione commerciale con le stazioni appaltanti,
 - o sviluppo di PPP,
 - o ricerca di partnership qualificate e competitive in termini commerciali e tecnici,
 - o attività di scouting e individuazione di opportunità di crescita per linee esterne.

A partire da settembre 2024, ci si è concentrati sulla ridefinizione dei processi a maggior impatto sulle attività del Consorzio e dei soci, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il sistema di procedure. Si è quindi compiuta un'analisi dell'assetto procedurale al fine di:

- identificare le attività principali, il valore che generano, le interdipendenze, le risorse, le criticità;
- rendere esplicite situazioni non chiare, non definite in termini di assegnazione attività, attività non formalizzate, ecc.;
- individuare le azioni di miglioramento per rendere i processi maggiormente semplici ed efficienti mantenendo il dovuto presidio in termini di prevenzione e controllo;

IL progetto si è concluso nel febbraio 2025 con la definizione dei processi ottimali, delle relative procedure strutturate e delle responsabilità. Successivamente all'approvazione da parte del CdG delle modifiche organizzative e di processo, infine, la revisione ha riguardato il Modello 231 e l'ERM del Consorzio, in modo da recepire le variazioni introdotte e verificare con appositi risk assesment l'impatto delle variazioni sui processi a rischio reato già mappati al fine di aggiornare i presidi ed i livelli di controllo ove necessario.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Anche il 2024 è stato caratterizzato da eventi che, seppur non del tutto imprevedibili, hanno avuto un profondo impatto sul contesto di riferimento nel quale opera CNS. Ci si riferisce in particolare a tutti i fattori esterni che hanno mutato il contesto macro-ambientale di tipo geopolitico, economico/sociale e tecnologico nonché lo spazio competitivo di riferimento del Consorzio.

Al fine di attuare un efficace processo di gestione dei rischi, la Direzione Risk Management ha proseguito nel rafforzamento e nell'implementazione delle proprie attività di controllo, operando in un'ottica di costante presidio dei rischi aziendali. In tale ambito, ha mantenuto un continuo e stretto coordinamento con tutte le Funzioni del Consorzio, al fine di assicurare il costante rispetto della normativa vigente nello svolgimento delle attività consortili. Inoltre, ha contribuito a promuovere l'adozione di comportamenti, processi e procedure coerenti con i principi e le previsioni contenuti nel Programma di Compliance adottato da CNS, consolidando così il sistema di controllo interno e il modello organizzativo aziendale. Alla fine dell'anno è subentrata una nuova Risk Manager, che, in continuità con le modalità passate, effettua valutazioni e approfondimenti ogni qualvolta ritenuto necessario, tenendo anche conto della mappatura degli eventi rischiosi contenuta nel Risk Register, attualmente in corso di aggiornamento (per ulteriori informazioni vedasi il box di approfondimento che segue). Nel pieno rispetto del Programma di Compliance adottato dal Consorzio, che prevede di identificare le situazioni che presentano un rischio potenziale per il CNS al fine di evitare di incorrere in violazioni delle normative (tra cui quelle relative alla Compliance Antitrust), la Risk Manager fornisce agli uffici competenti tutte le opportune istruzioni operative individuate quali strumenti di mitigazione.

Nel 2024, si è consolidato anche il sistema di Business Continuity Management, con un aggiornamento periodico del Piano di Continuità Operativa e delle misure di Disaster Recovery già formalizzate nel biennio precedente. Prosegue inoltre l'allineamento ai requisiti della norma UNI EN ISO 22301:2019, in un'ottica di possibile futura certificazione del sistema, ritenuta leva competitiva per il Consorzio.

Come previsto dal programma di Compliance adottato dal Consorzio, anche nel 2024 è proseguita l'attività di formazione nell'ambito della "CNS Compliance Academy", progetto volto allo sviluppo ed alla diffusione della cultura della Compliance e del Rischio nel business e nella vita aziendale di tutti i giorni. Nell'ambito dell'Academy assume particolare importanza l'obiettivo di accrescere la cultura aziendale e di condividere linee guida comportamentali da seguire per i dipendenti, con particolare riferimento alle Direzioni operanti nelle aree maggiormente "a rischio antitrust", quali la Direzione Commerciale e la Direzione Area Tecnica Integrata e Sviluppo. Nel corso del 2024 sono state organizzate iniziative formative in materia di compliance, tra cui quelle di rilievo antitrust, e in materia di concorrenza, le quali sono state obbligatorie per il personale interessato.

Per garantire l'integrità e la trasparenza dei processi aziendali, il Consorzio ha sviluppato un sistema articolato di controllo interno e gestione del rischio basato su una struttura a tre livelli.

Il primo livello coinvolge i responsabili di funzione, costantemente aggiornati attraverso la formazione nell'ambito della Compliance Academy, che sono direttamente responsabili della gestione quotidiana dei rischi e dell'implementazione dei controlli. Il secondo livello include il team dedicato al processo di Enterprise Risk

Management (ERM), che supporta la valutazione dei rischi, definisce le strategie di mitigazione e monitora l'efficacia delle azioni adottate; al momento il team sta lavorando sull'aggiornamento del Risk Register in ottica integrativa dei rischi ESG (per ulteriori informazioni vedasi box che segue). Infine, il terzo livello è rappresentato dal sistema di Internal Audit (IA), che effettua audit indipendenti, verifica l'adeguatezza dei controlli e valuta la conformità ai modelli di governance, nelle modalità descritte nella sezione che segue. Il fine ultimo del processo di Enterprise Risk Management (ERM) implementato da CNS è quello di supportare il Management dell'Organizzazione nell'adottare processi decisionali consapevoli ("risk informed"). Tale risultato è conseguito tramite la conduzione di analisi strutturate che prendono in considerazione, attraverso una visione organica e complessiva, i potenziali eventi avversi a cui il Consorzio potrebbe essere esposto nel breve, nel medio e nel lungo termine. Questo sistema di controllo si applica sia ai rischi diretti che indiretti, con un monitoraggio ciclico che consente di identificare e trattare proattivamente i rischi. L'integrazione tra i vari livelli di controllo garantisce una gestione completa dei rischi, con gli output dell'ERM che vengono valutati dall'Internal Audit e utilizzati per l'aggiornamento dei processi aziendali. L'approccio alla gestione del rischio si articola nella valutazione e nella prioritizzazione dei rischi, che vengono classificati in base al loro impatto e alla probabilità di accadimento. I rischi più significativi sono affrontati con azioni di mitigazione mirate e monitorati con regolarità per garantire l'efficacia delle misure adottate. I principali rischi individuati e che superano il livello di accettabilità vengono trattati con strategie specifiche, che includono la designazione di un "owner" per ciascun rischio e la definizione di un piano d'azione con tempistiche precise. Una volta scaduti i termini, la funzione di Risk Management verifica che il piano sia stato implementato correttamente, garantendo l'adeguatezza delle azioni intraprese.

RISK REGISTER:

A seguito dell'entrata in CNS della nuova Risk Manager e come previsto dal Piano Operativo, espressione del Piano Industriale, il Consorzio ha proseguito il processo di integrazione dei rischi ESG all'interno dell'ERM attraverso l'aggiornamento del Risk Register. Tale processo, iniziato a fine 2024, verrà portato a compimento nella prima metà del 2025, parallelamente all'aggiornamento dell'analisi di materialità. Si tratta di un percorso congiunto tra l'Ufficio Risk Management e la Direzione Sostenibilità e Sviluppo Cooperativo che prevede diverse fasi:

- l'integrazione dei rischi ESG già presenti nel Risk Register e dei nuovi rischi e opportunità identificati in sede di stakeholder engagement¹⁹;
- l'integrazione dei rischi derivanti da soci consorziati e dunque nuovi strumenti di mitigazione del rischio;
- la valutazione di un modello di scoring più puntuale e maggiormente strutturato, attraverso l'utilizzo di criteri di valutazione dettagliati e specifici per ottenere una rappresentazione più accurata dei rischi con il fine di garantire una maggiore coerenza e oggettività nella valutazione;
- la definizione di misure di mitigazione specifiche;
- l'avvio di ulteriori momenti formativi e di sensibilizzazione nell'ambito del progetto "CNS Compliance Academy".

Nel 2025 sono previsti ulteriori aggiornamenti nei processi e nei sistemi di controllo interno. Tra le principali novità figura l'introduzione di un indice per valutare i rischi legati ai soci, nonché l'analisi dei rischi associati alle società annesse al consorzio.

Queste attività rappresentano una forte innovazione di processo, in linea con le disposizioni previste dalla CSRD e dagli ESRS, poiché permetteranno al CNS di avere un ERM e un'analisi di doppia rilevanza pienamente integrati tra loro e che nel tempo si alimenteranno a vicenda.

Analisi dei rischi finanziari

Il Consorzio, nello svolgimento della propria attività, è esposto a varie tipologie di rischio aziendale che possono impattare sulla situazione economico-finanziaria:

- Situazione concorrenziale: il mercato in cui opera il Consorzio è estremamente dinamico e dipende dalle capacità di mantenere un alto livello di servizio con costi adeguati verso i Committenti;
- Situazione finanziaria: in relazione all'utilizzo di strumenti finanziari si forniscono le indicazioni richieste dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile.

Il Consorzio si è dotato di sistemi di controllo interni con procedure tese alla corretta gestione dei flussi finanziari e dei relativi rischi anche con l'ausilio di corrispondenti strumenti informatici per il controllo periodico dell'equilibrio finanziario e della solidità patrimoniale.

RISCHIO DI CREDITO:

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione del Consorzio a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da parte dei Committenti che però, in linea generale, è controbilanciato dal ribaltamento alle società esecutrici degli appalti.

Il rischio di credito con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo di informazioni e riscontri diretti tramite i Responsabili di Area in cui ha sede il Committente.

A copertura dei rischi di credito esposti, si informa che la Società non ha provveduto a stanziare una quota nell'esercizio in esame, quale adeguamento del fondo svalutazioni crediti che si è ritenuto congruo, in funzione dell'analisi effettuate nell'esercizio delle posizioni di credito del Consorzio nei confronti dei Committenti e del corrispondente debito verso le proprie associate, anche in funzione dei diritti di compensazione con debiti v/Associate, così come previsti dal Regolamento interno di assegnazione ed esecuzione lavori.

In riferimento al rischio sui crediti finanziari nei confronti delle associate, si è valutato di procedere ad ulteriore stanziamento nell'esercizio in esame di una quota al fondo rischi su crediti finanziari tassato, in quanto si è ritenuto corretto adeguare il presente fondo rischi sulla base dell'analisi delle posizioni di rischio potenziale del Consorzio verso le proprie associate per anticipazioni/crediti finanziari, in considerazione sia dei contenziosi con alcune associate sia dell'avvio di procedure concorsuali delle stesse.

RISCHIO DI LIQUIDITA':

Il rischio di liquidità è il rischio che il CNS pur essendo pienamente solvibile, non sia in grado di far fronte ai propri impegni oppure lo possa fare solo a condizioni estremamente sfavorevoli a causa di situazioni di tensione del sistema o per la mutata percezione da parte del mercato della rischiosità del Consorzio. Tale rischio viene mitigato mediante il mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni assunti per un determinato orizzonte temporale senza dipendere da ulteriori fonti di finanziamento, mantenendo inoltre, un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni gestionali inattesi. Il Consorzio ha inoltre diversificato le fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito in modo da mitigare il rischio di liquidità. Le linee di credito risultano adeguate e si è contestualmente posta una sensibilizzazione alla gestione delle scadenze, con una pianificazione delle stesse.

Si informa che, come meglio illustrato nella Relazione sulla Gestione e nella parte successiva della nota a commento dei Fondi Rischi, con sentenza del 19 marzo 2025 n. 2257/25, il Consiglio di Stato ha accolto entrambi gli appelli presentati dal Consorzio con annullamento dei provvedimenti Consip di escussione per le garanzie rilasciate per le gare "Consip Caserme", "Consip Sanità". Alla luce di quanto sopra, il Consorzio ha avviato le azioni per procedere al recupero delle cauzioni o comunque all'estinzione delle garanzie sia per la gara "Sanità" che per la gara "Caserme".

Questo ha comportato una significativa riduzione del rischio di liquidità per il Consorzio, che si è concentrato, oltre che agli interventi sul fronte giuridico, anche su una serie di attività di analisi della sostenibilità economico-patrimoniale e finanziaria al fine di verificare la possibilità del Consorzio di far fronte ai rischi ancora in sospeso, anche in considerazione dell'annullamento dei provvedimenti Consip di escussione delle garanzie. Allo stato attuale, si evidenzia che, anche se è non ancora pervenuta la liberatoria da Consip con svincolo delle cauzioni prestate dal Consorzio, il fabbisogno finanziario del Consorzio si realizza, oltre che dalla gestione operativa che si stima in utile anche per l'esercizio 2025, anche con le proprie attività finanziarie già disponibili e liquidabili nel breve periodo. In ogni caso, non è stata intaccata la immutata capacità del CNS di generare liquidità necessaria al fabbisogno di liquidità. Tale capacità è ulteriormente rafforzata dal significativo incremento del backlog in relazione alle importanti aggiudicazioni di gare/contratti nel 2024 e nei primi mesi del 2025, con impatto sui volumi di produzione del 2025 e soprattutto negli esercizi successivi.

Non sussistono pertanto rischi o dubbi sul permanere della continuità aziendale.

RISCHIO DI MERCATO:

Rischio di cambio: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di cambio, in quanto opera esclusivamente sul territorio nazionale.

Rischio di tasso: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di variazione di tasso, in quanto sia gli investimenti che i finanziamenti societari sono legati al tasso variabile. Nel corso del 2024, il Consorzio non ha effettuato operazioni tramite strumenti derivati di copertura in considerazione del fatto che le operazioni di finanziamento sono poste in essere con tassi variabili che sono controbilanciati con tassi analoghi o migliorativi per le operazioni di investimento.

Rischio di prezzo: Il Consorzio non è soggetto a rischi di prezzo, in quanto opera con contratti con clausole di adeguamento prezzi in base ad indici di rivalutazione. Occorre precisare che, con particolare riferimento alla volatilità del mercato dell'energia, risulta molto più difficoltoso in questo settore di attività il ricorso alle clausole di salvaguardia, quali la revisione prezzi e/o recesso per aumento dei costi di oltre il 10%.

STRUMENTI FINANZIARI:

Ai sensi dell'art. 2428 n. 6bis del Codice Civile, si comunica che gli strumenti finanziari posseduti dal Consorzio sono composti principalmente da ordinari strumenti finanziari quali: depositi bancari, partecipazioni, titoli, crediti commerciali, effetti attivi in portafoglio. Nelle passività: debiti vs fornitori, debiti vs banche ed altri finanziatori e leasing sull'immobile.

Il Consorzio si pone l'obiettivo, tramite il possesso di tali strumenti finanziari, di ottimizzare l'equilibrio finanziario-patrimoniale per realizzare la liquidità necessaria al raggiungimento dello scopo sociale.

In merito al rischio finanziario di tali strumenti finanziari si evidenzia:

- Partecipazioni: sono state valutate le partecipazioni nelle società che evidenziano difficoltà operative sulla base delle valutazioni sul loro ultimo bilancio e in riferimento all'esercizio 2023 non emergono rischi significativi, oltre quanto già accantonato.
- Titoli: sono stati rivalutati sulla base delle quotazioni aggiornate.
- Crediti commerciali ed effetti attivi in portafoglio scaduti: i rischi sono adeguatamente coperti con il fondo rischi su crediti.

Sistema dei controlli interni

Internamente, la responsabilità per la programmazione e il corretto svolgimento delle attività di Internal Auditing è attribuita al Responsabile Internal Audit, che riporta funzionalmente al Consiglio di Gestione.

Nel 2023 è stato approvato dal Consiglio di Gestione il Piano di Internal Auditing per il biennio 2023-2024. Tale Piano è stato sviluppato utilizzando un approccio di tipo risk-based ed estende il proprio orizzonte temporale su due anni, facendo leva sui risultati ottenuti nell'ambito delle attività compiute nella gestione e continua implementazione del processo di Enterprise Risk Management. Lo stesso, inoltre, prevede la possibilità di essere integrato, qualora necessario, con interventi straordinari individuati dal Direttore Generale e/o dal Risk Manager.

Nello specifico, gli interventi di audit inclusi nel Piano per il 2024 sono stati:

- Gestione operativa ed esecuzione del servizio oggetto della gara: verifica della corretta esecuzione delle commesse volta al monitoraggio delle stesse nonché all'individuazione di potenziali criticità anche con riferimento agli ambiti Sicurezza e Ambiente;
- Gestione dei sistemi di Compliance: verifica delle attività di valutazione dei requisiti in possesso di CNS, nella fase di studio delle iniziative di gara;
- Gestione dei sistemi di Compliance: verifica del rispetto delle normative vigenti e degli adempimenti richiesti in materia ambientale.

Nel 2024, il sistema è stato ulteriormente rafforzato attraverso un'integrazione sistematica degli output dell'ERM nelle attività di Internal Audit e nella pianificazione strategica. È stato inoltre implementato un processo di allineamento continuo tra il Risk Register e gli obiettivi del Piano Strategico e Industriale del gruppo. Le risultanze vengono rendicontate con aggiornamenti semestrali al comitato di controllo.

La digitalizzazione dell'attività di Auditing

La Direzione Risk Management & Internal Auditing dispone della piattaforma "EY-VIA – Virtual Internal Auditor", che permette un efficientamento del sistema di gestione degli interventi di audit anche grazie alla possibilità di predisporre i report necessari a garantire il flusso informativo verso gli organi rispetto agli esiti delle attività di verifica effettuate.

Il software, infatti, consente la digitalizzazione delle attività di IA, nonché la mappatura dei processi, rischi, controlli e attività di audit. Gli esiti degli interventi vengono inseriti nel sistema, al fine di poter avere un quadro di insieme e gestire tramite tale piattaforma anche i necessari interventi di follow-up.

Anticorruzione e legalità

CNS è tra le prime organizzazioni in Italia ad aver ottenuto la certificazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità agli standard ISO 37001.

La Direzione RM ha fornito supporto, per quanto di competenza, all'Ufficio Sistemi Certificati per le attività relative al mantenimento della certificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'Azienda, in conformità alla norma UNI EN ISO 37001:2016.

Rischio corruzione

CNS per la misurazione del rischio corruzione, consulta gli indicatori messi a disposizione da ANAC nell'ambito del progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza". Nello specifico, ANAC rende disponibile una serie di indicatori per poter identificare un potenziale rischio corruzione a tre livelli. Si tratta di: "indicatori di contesto" (per poter identificare il rischio corruzione a livello territoriale); "indicatori di rischio corruttivo negli appalti" (considerano gli acquisti delle Pubbliche Amministrazioni a livello provinciale, per oggetto di appalto, settore e anno di pubblicazione); "indicatori di rischio a livello comunale" (considerano variabili significative e sintomatiche di potenziali episodi di corruzione della singola Amministrazione).

Tali informazioni permettono di identificare potenziali criticità rispetto ad un determinato contesto di riferimento, permettendo l'adozione delle misure di mitigazione ritenute opportune.

Rating di legalità e compliance

In particolare, con riferimento ai profili antitrust, la Direzione Risk Management & Internal Auditing, anche nel corso del 2024, ha svolto numerose attività in attuazione del programma di Compliance, ovvero:

- attività di formulazione di pareri/note e di supporto alle figure aziendali coinvolte nei processi cd. “sensibili”, quali in particolare la “Gestione Commerciale” e la “Partecipazione alle procedure di evidenza pubblica”, al fine di garantire il rispetto delle regole di Compliance antitrust adottate dal Consorzio e nel pieno rispetto delle previsioni del Diritto della Concorrenza vigente;
- supporto alle Direzioni Aziendali nello studio, nell’analisi e nella gestione di operazioni complesse;
- riscontro a richieste di chiarimento/autorizzazione in merito alle misure previste nel programma di compliance; le suddette richieste hanno riguardato la partecipazione a riunioni, l’avvio di negoziazioni per l’instaurazione di qualsivoglia rapporto commerciale, l’invio di comunicazioni – qualora ritenuto necessario il Risk Manager ha fornito anche precise indicazioni rispetto ai comportamenti ed ai presidi antitrust da adottare in tali circostanze;
- organizzazione eventi formativi/training specifici al fine di accrescere la cultura del rischio connesso al diritto sulla concorrenza;
- interpretazione e revisione regolamenti e procedure.

A seguito di domanda di rinnovo depositata in data 29 marzo 2023, l’Autorità, nell’adunanza del 2 maggio 2023, ha deliberato all’esito delle valutazioni effettuate di rinnovare il rating di legalità con il punteggio di *** (3 stelle). Si sta procedendo al rinnovo della pratica.

Attività di ricerca e sviluppo.

Il Consorzio ha proseguito nelle proprie attività di ricerca e sviluppo anche nell’esercizio 2024, per i progetti avviati anche negli esercizi precedenti, principalmente in stretta collaborazione con il Consorzio BI-REX di Bologna per la realizzazione di progetti di ricerca applicata orientati alla sperimentazione, prototipazione e adozione di soluzioni tecnologiche e di modelli e soluzioni innovative derivanti dalle tecnologie abilitanti di "Industria 4.0" per la gestione efficiente delle commesse con lo sviluppo di modelli. Nel corso dell’esercizio 2024, il C.N.S. ha condotto attività di ricerca, sviluppo e innovazione strategiche per la crescita aziendale, realizzando progetti la cui descrizione è contenuta nella relazione tecnica conservata presso l’azienda. Le attività sono state classificate sulla base delle indicazioni del decreto attuativo MISE che tiene conto dei criteri e dei principi generali del Manuale di Frascati e sulla base delle definizioni della comunicazione della Commissione (2014/C 198/01) del 27 giugno 2014 rispettivamente alle lettere m), q) e j) del punto 15 del paragrafo 1.3 concernente la disciplina sugli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione a cui la L. 30 dicembre 2019 n. 160 fa espresso riferimento e che si riportano di seguito:

- a) «ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali dirette;
- b) «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o apportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- c) «sviluppo sperimentale»: l’acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l’utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello

sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti di innovazione (intelligenza artificiale, tecnologica, digitale e green) sono classificati sulla base delle indicazioni della L. 30 dicembre 2019 n. 160 art 1 comma 201 e del decreto attuativo del MISE che nelle definizioni di innovazione tiene conto dei principi generali e criteri contenuti nel Manuale di Oslo dell'OCSE.

Come ampiamente descritto nella Nota integrativa, il Consorzio ha continuato nel corso dell'esercizio 2024 l'implementazione dei seguenti progetti di ricerca, sviluppo e innovazione:

1. Progetto evoluzione OFM:

- La realizzazione del modulo "Gestione Pratiche e Processi" (GPP) come strumento di supporto nella gestione dei processi di raccolta, gestione e condivisione documentale associata ad una generica pratica.
- La realizzazione della nuova App Mobile OFM ("unApp").
- Realizzazione del nuovo Modulo di Generazione Documenti di OFM, un sistema in grado di consentire la definizione ed il layout grafico dei templates dei documenti prodotti attraverso OFM per le diverse esigenze progettuali.
- Realizzazione del modulo Configuratore dei servizi OFM.
- L'evoluzione del modulo OFM GARE ad uso interno, che consente di standardizzare ed informatizzare il processo di partecipazione ad una gara.
- Evoluzione del modulo "Preventivatore OFM".
- Consolidamento del Modulo di integrazione verso sistemi terzi (OFM BUS).
- Consolidamento del modulo Gestione Lavori di OFM, finalizzato alla gestione degli interventi di natura edilizia.
- Realizzazione di interventi infrastrutturali volti ad aumentare ulteriormente il livello di sicurezza informatica a protezione del patrimonio informativo gestito in OFM.
- EVOLUZIONI eOFM:
 - o Modulo eOFM Green

Nel corso del 2024, a fronte della necessità di utilizzo dello strumento nell'ambito di contratti acquisiti dal CNS, si è realizzato un upgrade del modulo al fine di adattarlo alle logiche manutentive previste dal capitolato di gara della commessa acquisita. L'estensione ha riguardato non solo la modellizzazione del mansionario, ma anche l'adeguamento degli algoritmi di determinazione degli impatti. Le altre evoluzioni effettuate hanno riguardato gli aspetti di sicurezza del sistema, rafforzate attraverso l'adozione del SSO di OFM (Single Sign ON), e funzioni specifiche di reportistica (Analisi qualitativa di scostamento tra consuntivo e preventivo).

o Modulo eOFM-IOT

Le componenti di acquisizione dati provenienti dal campo, già sottoposti a revisione e reengineering rispetto al contesto del pilota eOFM, sono realizzate attraverso la piattaforma DiaDeMa di terze parti e già integrata nel sistema OFM per svolgere le funzioni di telecontrollo e monitoraggio degli impianti energetici per le commesse e convenzioni energia. Nel corso dell'anno è stato consolidato il progetto pilota per il monitoraggio ambientale tramite sistema integrato DiAdEMA – OFM IoT, finalizzato all'acquisizione di parametri ambientali "simili" a quelli rilevati attraverso il progetto eOFM. Le principali linee di implementazione hanno riguardato l'ottimizzazione dei cruscotti di monitoraggio

dei parametri ambientali rilevati, l'evoluzione della piattaforma per la configurazione dei livelli di confort ambientali e la gestione degli allarmi conseguenti, ed il telecontrollo di apparati sulla base dei parametri ambientali rilevati

2. Progetto "Intelligenza Artificiale": sviluppo della piattaforma "**Gilda** Generative Interrogation of Large Documents Analysis", oggetto di molteplici interventi migliorativi, alcuni tuttora in corso, come:

- realizzazione di una funzionalità automatica per il caricamento massivo di documenti partendo da cartelle condivise.
- implementazione di un classificatore automatico per riconoscere le differenti tipologie di file nel datalake;
- Miglioramento della veste grafica in termini di accessibilità e design;
- Sviluppo di un modulo SW di interfacciamento che permetta un'interazione in linguaggio naturale per l'esecuzione di query BI sul datamodel.

3. Progetto ERP:

- prosecuzione analisi funzionalità specifiche;
- completamento dell'implementazione dei servizi base e delle personalizzazioni;
- prosecuzione delle attività formative, sia frontali sia on-the-job;

4. Progetto SIATE:

- analisi funzionale e realizzazione delle componenti funzionali dell'applicazione OFM e dello strato di interfacciamento delle altre componenti (moduli e applicazioni).

5. Progetto PRISMA:

- sviluppo piattaforma "general purpose", con la costituzione di una blockchain "ibrida" basata su una chain privata con validazione di chain pubbliche.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

Al 31/12/2024, non risultano rapporti economici patrimoniali e finanziari significativi con società controllate in quanto pur risultando delle partecipazioni nelle società controllate "Genova Cultura S.r.l." e "Vesta Facility S.c.a r.l.", la prima non ha sviluppato dei dati significativi per il 2024 mentre la seconda non è ancora operativa e non ha avuto movimentazioni contabili nell'esercizio 2024.

In funzione della scarsa rilevanza e significatività dei dati 2024, non si segnalano rapporti economici patrimoniali e finanziari con società collegate.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti.

La Società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate.

La Società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

Nel 2024 sono proseguiti gli aggiornamenti del modello di gestione della privacy dando continuità a quanto già attuato negli anni precedenti in tema di compliance. La politica privacy del Consorzio è stata, difatti, adottata per dare ottemperanza al Regolamento Europeo n. 2016/679 e garantire un monitoraggio del sistema di gestione privacy, delle

responsabilità connesse ai ruoli attraverso la trasmissione di flussi informativi periodici ed eventuali violazioni sospette. Il responsabile di attuazione della politica è il Titolare, coadiuvato dal DPO (esterno) e l'ufficio privacy interno. Si è provveduto a:

- revisionare le procedure di gestione per la compliance GDPR;
- sottoporre a costante revisione le policy privacy dedicate alla gestione e al controllo dei rapporti con i fornitori e terzi, individuati, in osservanza dell'art. 28 del GDPR, quali responsabili del trattamento;
- aggiornare le informative preesistenti e pianificarne di nuove in coerenza con le novità in fieri e con le modalità di attuazione del trattamento a cui esse si riferiscono;
- pianificare le attività formative su novità che impattano sull'organizzazione del Consorzio e sui dati che il Consorzio tratta nell'ambito delle attività svolte;
- svolgere audit interni di verifica nelle direzioni aziendali utili all'aggiornamento del registro dei trattamenti.

Sistema di gestione della qualità

La professionalità e la competenza del CNS sono avvalorate dalle numerose iscrizioni e dalle specifiche certificazioni possedute, come riassunte nelle successive tabelle:

ISCRIZIONI AD ALBI PROFESSIONALI E/O SPECIALIZZAZIONI PER L'ESECUZIONE DEI SERVIZI IN APPALTO	
Albo delle società cooperative	
Albo delle imprese di pulizia secondo il D.M. 274/1997 (Per un volume d'affari oltre ad € 8.263.310)	
Albo delle imprese di facchinaggio secondo il D.M. 221/2003 (Per un volume d'affari oltre 10 milioni di euro)	
Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie 1A, 4A, 5A e 8E	
Albo autotrasportatori di cose per conto di terzi per trasporti nazionali ed internazionali	
Abilitazione all'installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti di cui al D.M. 37/2008 - lettere A, B, C, D, E, F, G	
Attestazione SOA nelle categorie OG 1 VIII, OG 11 VI, OS 4 I, OS 24 VIII, OS 28 VIII, OS 30 IV-bis	
Accreditamento ESCO	
Iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione (ROC)	
CERTIFICAZIONI	
CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39	
CERTIFICAZIONE ISO 14001:2015 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39	
CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 45001:2023 – ISO 45001:2018 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39	
CERTIFICAZIONE SA 8000:2014	
CERTIFICAZIONE ISO 50001:2011	

CERTIFICAZIONE UNI CEI 11352:2014
CERTIFICAZIONE UNI ISO 37001:2016
ISO IEC 27001:2022
REGISTRAZIONE EMAS NACE 82
CERTIFICAZIONE UNI EN 18295-1:2017 sett. EA 35
ATTESTAZIONE UNI ISO 30415:2021
CERTIFICAZIONE UNI/PdR 125:2022
CERTIFICAZIONE ISO 14067:2018 CFP SYSTEMATIC APPROACH
ASSEVERAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA
ASSE.CO. ASSEVERAZIONE DI CONFORMITÀ DEI RAPPORTI DI LAVORO

Per approfondimenti si invita a fare riferimento al sito www.cnsonline.it

Rendicontazione di Sostenibilità

Per l'esercizio 2024, il Consorzio ha posto la consueta attenzione alla produzione della reportistica di sostenibilità, articolando un indice dei contenuti più affine ai requisiti di disclosure introdotti dalla nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva UE 2464/2022, anche nota attraverso l'acronimo "CSRD") e dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) recentemente emanati dal Regolatore Europeo e adeguandone di conseguenza i contenuti. Si rimanda la lettura del Report al documento specifico.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che, come anticipato precedentemente nella presente Relazione, l'esercizio in esame ha evidenziato dal punto di vista industriale un significativo incremento del fatturato 2024 dovuto sia allo slittamento dell'avvio di contratti acquisiti nel 2023 che alle importanti aggiudicazioni di gare/contratti nel corso del 2024. Si sottolinea che significative aggiudicazioni di gare/contratti sono proseguite anche nei primi mesi del 2025 con impatto sui volumi di produzione nel 2025 ed anche negli esercizi successivi.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024, sono avvenuti eventi rilevanti che il Consiglio di Gestione ha dovuto attentamente valutare ed affrontare per l'impatto sul bilancio in chiusura e sulla gestione aziendale per la cui descrizione si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Nota integrativa nella sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il Consiglio di Gestione invita ad approvare il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, così come illustrato in nota integrativa, e conferma che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
Dott. Italo Corsale